ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 27 Giugno 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8566

CONTINUI SCONTRI DI AVAMPOSTI in Manciuria.

PIETROBURGO 26 (N). Il generale Linievich telegrafa all'imperatore in data 23 corrente sull'attacco giapponese del 19 corrente: Per respingere il nemico, le truppe, destinate all'avanguardia, cominciarono il 21 corrente a muovere verso Liaomiao, fu fatta avanzare pure tutta l'avanguardia. I giapponesi indietreggiarono. La sera del 20 corrente le nostre avanguardie occuparono la località di Meuhaugau ed una località ad ovest della ferrovia. La mattina del 21 continuammo l'avanzata. Il nemico, inseguito, si ritirò a poco a poco dalle sue posizioni presso Tsaopingao ed aprì un fuoco violento. Il comparire delle nostre truppe in quella regione mise in confusione i giapponesi e li costrinse ad inviare truppe di rinforzo nelle posizioni che occupavano. Lo scopo del nostro inseguimento era perfettamente raggiunto e quindi, al calare della sera, le nostre truppe furono ritirate. I punti da noi occupati rimasero in nostre mani. Nessun mutamento nell'esercito.

Nello scacchiere coreano la sera del 20 avanzarono contro le nostre truppe a nord di Sciaiuscen un battaglione e 200 soldati di cavalleria del nemico provenienti da Kauseeu.

Lo scoraggiamento nell'esercito russo dopo Tsuscima.

LONDRA 26 (N). Il corrispondente del «Daily Telegraph» manda da Moji: Ho parlato con sette russi fatti prigionieri dall'avanguardia giapponese. Un ufficiale mi diede interessanti informazioni sui tentativi del generale Linievich per rianimare le sue truppe. Verso la fine del mese scorso - mi diceva - fu letto alle truppe un ordine del giorno nel quale si assicurava che appena arrivata la flotta del Baltico, i russi avrebbero annientato i giapponesi per terra e per mare. Il 4 giugno il generalissimo emanò il seguente ordine del giorno: La potente flotta del Baltico ebbe una fine disgraziata. La maggior parte dei suoi ufficiali e suoi marinai rimasero uccisi oppure annegarono.

Un profondo accasciamento s'impadronì dei soldati russi. In poche ore la resistenza e la fibra dell'esercito erano fiaccate. I preti celebrarono uffici divini per i caduti. Avvennero scene strazianti di dolore, giacchè molti ufficiali e soldati avevano parenti prossimi ed amici fra gli equipaggi della flotta.

Il 6 giugno il generale Linievich publicò il seguente ordine del giorno: La distruzione della flotta del Baltico è una calamità deplorevole, ma gli ufficiali e le truppe dell'esercito non devono disperare. Ora è giunto il momento della grande battaglia. Tutti devono essere pronti a guardare in faccia la morte; dobbiamo abbandonare ogni idea di capitolazione. La nostra meta deve essere il successo completo. Ma - soggiunse l'ufficiale russo: - Tutto il desiderio di batterci era sfumato. Ora i nostri avamposti sono tutti circondati dai nemici.

Le forze di Linievich.
70 mila prigionieri in Giappone.

LONDRA 26 (N). Da Tokio si telegrafa al «Daily Telegraph» che in tutti i centri maggiori del Giappone affluiscono i soldati che sono chiamati sotto le armi. Oyama riceve cotidianamente rinforzi.

Si crede che l'esercito russo quando ne assunse il comando il generale Linievich contasse 171.000 uomini. D'allora in poi ha ricevuto 135.000 uomini di rinforzo. A questi si devono aggiungere 50.000 feriti nella battaglia di Mukden i quali, essendo guariti, ritornano nelle file. Giunsero inoltre dalla Russia più di una sessantina di nuovi cannoni, di modo che la forza complessiva dell'artiglieria di Linievich è di circa 900 pezzi. Nel Giappone si trovano prigionieri 70.000 russi.

La difesa di Vladivostok.

LONDRA 26 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Nagasaki: Russi fatti prigionieri testè dicono che la guarnigione di Vladivostok si compone di circa tre corpi d'esercito e che quotidianamente giungono dalla Russia circa mille uomini di rinforzo. Nel porto sono ancorati gli incrociatori «Bogatir», «Rossia» e «Gromoboi», inoltre due incrociatori corazzati e cinque torpediniere. Le torpediniere ed i sottomarini intraprendono di quando in quando escursioni fuori del porto.

L'equipaggio di un altro piroscafo affondato dai russi.

SINGAPORE 26 (Reuter). Il piroscafo olandese «Perlak» sbarcò oggi l'equipaggio del piroscafo inglese «Ikhona», affondato il 5 di giugno dall'incrociatore russo «Terek», 150 miglia a nord di Hongkong. Il «Perlak» aveva preso a bordo l'equipaggio dal «Terek», con il quale s'incontrò il 19 giugno. L'«Ikhona», che si recava da Rangoon a Yokohama, portava la posta ed era carico di riso.

La Russia non chiederà l'armistizio.

BERLINO 26 (N). Si telegrafa da Nuova York: Tutti gli sforzi per indurre i russi a chiedere un armistizio rimasero senza risultato. I giapponesi vogliono aderire all'armistizio solo quando i russi avranno chiesto la sospensione delle ostilità, ma i russi si sono rifiutati di fare tale domanda. A Washington si dice esser progetto dei russi di continuare la guerra finchè i giapponesi saranno esauriti. La guerra potrebbe in tal guisa tirarsi in lungo per anni ed anni, prima che i russi si lascino indurre a pagare un'indennità oppure a fare delle cessioni territoriali.

VIENNA 26 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Bucarest: Il principe Sviatopolsk Mirski, cugino dell'ex ministro dell'interno, arrivato qui ieri da Jassy, dichiarò di ritenere che le riforme liberali saranno attuate.

La guerra - disse - è considerata come una sciagura, ma tuttavia si stipulerà la pace, perchè la pace è desiderata solo da pochi dei personaggi influenti che attorniano lo czar.

I tragici avvenimenti in Russia.
Le promesse dello czar e il bavaglio alla stampa.
Una smentita ufficiale.

PIETROBURGO 26 (B). Il divieto fatto ai giornali dall'ufficio superiore della stampa di commentare il discorso dell'imperatore ai rappresentanti degli «zemstvo» e delle città, fu interpretato dai giornali esteri come un sintomo di correnti reazionarie nei circoli russi, e se ne dedusse che la soluzione pacifica della crisi politica interna sarebbe perciò più difficile. Di fronte a queste supposizioni, l'«Agenzia telegrafica pietroburghese» è autorizzata a dichiarare che questa supposizione è assolutamente erronea. Lo czar tiene fermo alle dichiarazioni fatte ai rappresentanti degli «zemstvo»; egli riconosce cioè la necessità di convocare una rappresentanza consultiva corrispondente ai bisogni del paese.

PIETROBURGO 26 (N). La notizia che il dirett. delle «Novosti», Notovich, sia stato espulso da Pietroburgo è falsa. Egli partirà per l'estero per un semplice e breve viaggio di piacere. La censura manda ad ogni istante nelle redazioni dei giornali ammonizioni e avvertimenti con biasimi per la pubblicazione di tale o tal'altro articolo, proibisce formalmente di trattare certi argomenti e di pubblicare certe informazioni, minacciando i giornali di sospensione ovvero di soppressione in caso di disubbedienza. Questi avvertimenti sono la causa del silenzio generale della stampa sui principali fatti e disordini interni in questi ultimi tempi. Così è stato per lo spaventoso dramma di Lodz, circa il quale i giornali si sono limitati a delle vaghe e oscure allusioni con una semplice constatazione del ristabilimento dell'ordine, senza fornire spiegazioni.

Lo czar torna a Czarskoieselo.

PIETROBURGO 26 (N). Corre la voce che lo czar ritornerà da Peterhof a Czarskoie Selo, dove rimarrà durante tutta l'estate. La czar confermò la chiamata sotto le armi dei riservisti dei distretti di Pietroburgo, Czarskoie Selo e Riga.

Le stragi nella Polonia russa

VARSAVIA 26 (N). A quanto si telegrafa da Lodz una deputazione di cittadini fece rimostranze presso il generale comandante delle truppe nel governatorato di Pietricau contro il terribile abuso delle armi da parte della truppa. I soldati ed in prima linea i cosacchi avrebbero ucciso sulla via innocenti passanti e donne e fanciulli nelle loro abitazioni che furono poi saccheggiate. Il cocchiere di un grande industriale che era stato mandato alla Banca con 15000 rubli, fu ucciso sulla via dai cosacchi e derubato di tutto l'importo. Il generale deplorò profondamente questi eccessi e promise che avrebbe aperta una severa inchiesta ed avrebbe punito i colpevoli. In avvenire la truppa farà uso dell'arma da fuoco soltanto se i dimostranti spareranno. Nel sobborgo Beluty una famiglia ebrea che in una carrozza si recava alla stazione fu aggredita da una pattuglia di cosacchi e tutte le cinque persone che sedevano nella carrozza furono uccise. Migliaia di fuggiaschi abbandonano la città. Nella stazione si pigia una folla di circa 12000 persone che vogliono partire da Lodz con treni speciali. Molte case di Lodz sono del tutto deserte. Nel sobborgo Pabianice operai armati uccisero un poliziotto e ne ferirono un altro gravemente. Contro il direttore di polizia Sobolevski fu tirata una revolverata, che però non lo colpì. Furono distrutti complessivamente 33 spacci erariali di acquavite e furono frantumate circa 700 lampade a gas.

Sono giunti da Varsavia, Lowic e Radice tre reggimenti di fanteria e tre reggimenti di dragoni. La città sembra un accampamento. Nel corso del giorno il tram ha ripreso parzialmente il servizio; i negozi sono aperti.

In parecchi distretti del governatorato di Sarotoff sono scoppiati dei moti di contadini, che furono repressi dalla truppa.

I contadini in marcia sulla città.

BRESLAVIA 26 (N). Da Lodz si telegrafa alla «Schlesische Zeitung» che i contadini si preparano ad entrare in città armati di falci. Numerose pattuglie di soldati con prigionieri, per lo più giovanotti, marciano per la città. Nella via Pulatiova si tirava sulle truppe dai tetti e si gettavano addosso ai cosacchi sassi e catrame bollente; in tal guisa sarebbero stati uccisi o feriti un grande numero di soldati.

Le vittime.

LODZ 26 (B). Nei recenti disordini furono uccisi 343 ebrei e 218 cristiani e 700 persone furono ferite. Nelle fabbriche è stato ripreso il lavoro.

Lo stato d'assedio.

VARSAVIA 26 (B). In obbedienza ad un «ukas» imperiale, il governatore generale Maximovich ha proclamato la legge marziale a Lodz. Il generale Schutleworst è stato nominato comandante di Lodz.

I conflitti di Varsavia.

VARSAVIA 26 (N). Nella notte dal sabato alla domenica avvennero nuovi eccessi. Un corteo di operai si avanzava, devastando, per la via Odrodova. Accorse una pattuglia di gendarmi. S'impegnò uno scontro in cui da entrambe le parti si fece fuoco. Molti feriti furono dalla popolazione nascosti nelle case, cosicchè è difficile stabilire il loro numero.

All'angolo della via Wronia una pattuglia sbarrò il passo al corteo. Un giovane, che marciava alla testa dei dimostranti, lanciò una bomba, ferendo due gendarmi e un cavallo, e riuscì a fuggire. La folla si riunì poscia nelle strade prossime. Le botteghe vennero rapidamente chiuse. Distaccamenti di gendarmi caricarono la folla e le pattuglie di fanteria fecero delle scariche, ferendo tre uomini.

I socialisti polacchi e lituani diffondono sulla pubblica via, fra la folla dimostrante, dei manifesti, in cui si eccita alla solidarietà di tutti i socialisti. Inoltre il comitato socialista polacco-lituano esorta tutti gli operai di Varsavia a venire in soccorso agli operai di Lodz. Tutte le redazioni dei giornali sono invitate a non pubblicare i giornali della mattina.

Il direttore di polizia di Censtochau ferito da una bomba.

VARSAVIA 26 (N). A Censtochau iersera fu lanciata una bomba contro il direttore di polizia Putloff, che rimase ferito gravemente. Sette altre persone rimasero ferite. Tutte le fabbriche e le vie sono occupate dalla truppa. Lo sciopero è generale; i negozi sono quasi tutti chiusi. Gruppi di dimostranti circolano per le vie. Stamane avvenne un conflitto fra gli scioperanti e gli organizzatori dello sciopero. Un operaio rimase ferito.

Minaccioso fermento alla frontiera orientale.

BERLINO 26 (N). A quanto si comunica dal confine orientale della Prussia, a Kovno i dimostranti impediscono la partenza dei battelli della linea Georgenburg-Kovno. I tramvieri sono in sciopero. Gli eccedenti minacciano di incendiare la città. Le truppa percorre le vie; finora non avvennero conflitti sanguinosi.

KOENIGSBERG 26 (N). A quanto si comunica alla «Königsberger Zeitung», sono scoppiati gravi moti al confine orientale russo. Tutte le città di confine sono custodite dalla truppa. La città di Georgenburg è percorsa da forti pattuglie di truppa, perchè i rivoluzionari diffondono manifesti eccitanti all'incendio della città.

UNA LEZIONE POLITICA.
Un commento francese alle commemorazioni mazziniane in Italia.

PARIGI 26 (N). A proposito delle solennità commemorativa per il centenario di Mazzini il «Temps» nell'articolo di fondo intitolato: «Una lezione politica», scrive: Col celebrare solennemente il centesimo anniversario della nascita di Giuseppe Mazzini il Governo italiano e l'Italia tutta hanno manifestato una volta di più il senso vivissimo che essi hanno delle glorie e degli interessi nazionali inseparabili le une dagli altri, e hanno mostrato valore che attribuiscano alla rievocazione di ricordi passati per associarli ai doveri presenti. La cerimonia che ebbe luogo al Collegio romano è di natura tale da piacere agli ammiratori dei paradossi storici: Vedere il pronipote di Carlo Alberto prendere personalmente parte alla apoteosi di un uomo che la monarchia piemontese perseguitò durante 50 anni attraverso l'Europa intiera, sarebbe materiale da far sorridere se questo eclettismo patriottico non testimoniasse che gli italiani seppero realizzare la pacificazione nazionale sull'altare dell'italianità e nell'opera comune del risorgimento. Essi obliarono, una volta compiuta l'unità nazionale, le divergenze di vedute col re, i cui antenati reprimevano furiosamente la rivoluzione e i rivoluzionari che in Italia e altrove volevano la guerra contro la monarchia.

L'articolo continua rilevando che Mazzini, come molti altri, fece sacrificio delle proprie convinzioni personali all'ideale comune, e come i monarchi di Savoia si mostrassero pieni di abnegazione e di arrendevolezza. L'articolo conchiude ricordando l'evoluzione politica compiuta dall'Italia con le alleanze prima con la Germania e l'Austria e poi col riavvicinamento all'Inghilterra e alla Francia. Grazie a questa politica l'Italia potè ritornare alla formula celebre: «Isolati mai, ma indipendenti» e si può dire che nell'ora attuale essa realizzò il massimo dei vantaggi. Questa vigilanza è degna di ogni rispetto e la lezione politica che l'Italia ci diede può essere meditata con profitto da noi. Mazzini immolò le sue convinzioni politiche all'unità italiana, Vittorio Emanuele rese omaggio ai rivoluzionari imprigionati dal suo bisnonno. Sono questi esempi dei quali noi ci auguriamo di avere gli equivalenti. L'abuso della politica di partito è il male peggiore di cui soffre il nostre paese. E' tempo di pensare alla riconciliazione nazionale.

L'ITALIA NELLA „TRIPLICE".
Commenti e fantasie tedesche.

VIENNA 26 (N). La «Zeit» riporta dalle bozze di stampa d'un articolo della «Deutsche Revue» di Berlino il seguente brano: L'Italia dall'epoca del suo ravvicinamento alla Francia si vide costretta a un considerevole allargamento del suo programma navale, e alla riduzione dei presidî al confine occidentale verso la Francia è seguito invece il rinforzo degli armamenti militari al confine orientale, cioè contro l'Austria; provvedimento che è molto singolare fra due Stati alleati. Ma ad onta di tutto ciò pare che finora l'Italia non pensi affatto a staccarsi dalla Triplice, la quale per essa fu per oltre 20 anni una garanzia di pace e sicurezza nazionale. E' possibile, anzi è probabile, che l'Italia si prepari invece per il momento in cui, dopo la morte dell'Imperatore Francesco Giuseppe, le difficoltà interne dell'Austria potrebbero assumere carattere minaccioso per l'esistenza della monarchia. I circoli direttivi dell'Italia conoscono però certamente il fermo proposito della Germania d'impedire con tutti i mezzi lo sfacelo dell'Austria nel suo proprio interesse. La Germania non si allecrà certo con l'Italia per spartire l'Austria, ma al contrario esigerà dall'Italia, come da tutti gli altri Stati vicini dell'Austria, che essi insieme con la Germania garantiscano il mantenimento del territorio austriaco. Il resto dell'articolo tende appunto a dimostrare che l'esistenza dell'Austria è necessaria nell'interesse della conservazione dell'impero germanico.

PARLAMENTO ITALIANO.

ROMA 26 (N). Camera. Si prende in considerazione la proposta di Valeri per istituire un'associazione di mutuo soccorso tra gli allievi delle pubbliche scuole allo scopo di assicurare ai soci l'indennità in caso di malattia e una rendita vitalizia per la vecchiaia.

Battelli interroga il min. dell'interno riguardo l'uccisione avvenuta a Chieti, di un individuo per opera dei carabinieri.

Marsengo-Bastia, sottos. agli interni: Risponde che a Chieti i carabinieri non commisero alcun omicidio. In un conflitto con la folla rimase malauguratamente ucciso un individuo, per cui i carabinieri furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Battelli dice che il fatto è tanto più deplorevole perchè l'individuo si accingeva a coricarsi. Allora i carabinieri gli furono addosso sparandogli quattro colpi di revolver.

Marsengo-Bastia: Non proveniamo l'opera della giustizia.

Battelli: Io sopratutto domando al Governo perchè i carabinieri dopo il dramma furono mantenuti per due giorni nel paese lasciando loro il tempo sufficente a prepararsi il piano di difesa (commenti). Uno sciancato, zio dell'ucciso, avendo inveito contro l'opera dei carabinieri, fu condannato ad un mese di carcere (commenti, rumori). In questo modo si macchia la divisa dei carabinieri.

Marsengo-Bastia: La divisa dei carabinieri fu sempre onorata.

Battelli: Lo dico anch'io, ma si macchia per il fatto speciale.

Presidente: Basta, la giustizia dirà l'ultima parola.

Si svolgono poscia senza incidenti altre interrogazioni ed interpellanze e si approvano tutti i capitoli del bilancio del fondo d'emigrazione.

Un banchetto politico a Fortis.

ROMA 26 (N). Al banchetto che si darà all'on. Fortis il 9 luglio, aderirono oltre 40 senatori e 180 deputati.

LA LOTTA FRA GOVERNO E NAZIONE in Ungheria.
Deliberazioni del partito dell'indipendenza. - I trattati di commercio.

PRAGA 26 (N). Il comitato esecutivo del partito nazionale indipendente tenne ieri un'adunanza nella quale decise di invitare il club della Camera ad adoprarsi affinchè il trattato di commercio con la Germania e i nuovi crediti per la costruzione delle alpine non sieno discussi nella presente sessione parlamentare.

BUDAPEST 26 (B). Il «Pester Lloyd» reca che la nota con cui il Governo ungherese, basandosi sulla decisione del Consiglio dei ministri, informa il Gabinetto austriaco, che per adesso non potrà entrare in negoziati per i trattati di commercio è già arrivata a Vienna. Per ora nè l'Austria-Ungheria nè l'Austria sola avvieranno trattative; quando sarà giunto il momento opportuno, il ministero degli esteri tenterà di prolungare per breve tempo i trattati denunciati e uscenti di vigore, specialmente quelli con la Bulgaria e con la Svizzera. I due Stati adempiranno certo in tale guisa il desiderio di tutta la Monarchia.

Si spera che nel frattempo la situazione politica interna si schiarirà..

L'atteggiamento dei socialisti.

BUDAPEST 26 (B), I socialisti tennero ieri un comizio e votarono a unanimità un ordine del giorno nel quale dichiarano che la nomina del ministero Fejervary, la sua permanenza al potere dopo il voto di sfiducia della Camera dei deputati, l'aggiornamento del Parlamento e il fatto che la Corona non accettò le dimissioni del Governo sono atti anti-costituzionali.

Il ministro degli «honved» in udienza.

BUDAPEST 26 (B). L'«Agenzia telegrafica ungherese» reca da Vienna: Il ministro degli honved, Bihar, è giunto qui iersera ed è stato ricevuto oggi dal re in udienza speciale. Il Bihar ha fatto quindi visita al ministro della guerra, de Pitreich.

La resistenza passiva.

BEKES-CSAHA 26 (U. B.) Nell'odierna seduta del Consiglio municipale il deputato al Parlamento, Andrea Achim, propose che il Consiglio esprimesse la sua indignazione pel fatto che l'ex-conte palatino del Comitato, Giorgio de Lukacs, ha accettato un portafogli nel ministero Fejervary. La proposta fu respinta a voti unanimi.

SZEKES-FEJERVAR 26 (U. B.) Nell'odierna seduta del Consiglio municipale con voti 61 contro 8 si approvò un ordine del giorno esprimente sfiducia al Governo; inoltre si deliberò di non liquidare tasse e di non cooperare al reclutamento.

PECS 26 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio municipale si approvò a voti unanimi la proposta di non mettere in esecuzione le ordinanze emanate dal Governo non costituzionale, di non esigere le tasse e di non cooperare al reclutamento e alla chiamata sotto le armi dei riservisti di completamento.

KASCHAU 26 (N). Nell'odierna seduta plenaria del Consiglio comunale fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: Siccome il municipio ritiene incostituzionale che il Governo, dopo il voto di sfiducia del Parlamento, rimanga in carica, non è disposto ad appoggiare questo Governo nelle sue funzioni.

CAMERA DI VIENNA.
Un voto contrario alla separazione dall'Ungheria

VIENNA 26 (N). La Camera dei deputati ha respinto la proposta di urgenza Schönerer, discussa nell'ultima seduta, con la quale s'invitava la Camera a dichiararsi favorevole all'abolizione dell'unione esistente con l'Ungheria, e il Governo ad iniziare in proposito i lavori preliminari.

Per i profughi russi.

Si approva invece l'urgenza e il merito della proposta Daszinski con la quale si invita il Governo a trattare umanamente i profughi russi e a non ledere il diritto di asilo.

Il ministro degli interni dichiara, nel corso della discussione, che le autorità hanno sempre proceduto con la massima umanità verso gli immigranti.

Il bilancio provvisorio in seconda lettura.

Si passa a discutere in seconda lettura il bilancio provvisorio.

Kozel, ministro delle finanze, rileva come l'esercizio dei primi quattro mesi dell'anno corrente sia favorevole, ed esprime la speranza che il civanzo di quest'anno sarà pari a quello dell'anno scorso. Prossima seduta domani.

La nota tedesca sul Marocco è pronta.

BERLINO 26 (N). La risposta del Governo tedesco alla nota del presidente dei ministri Rouvier è stata terminata oggi. L'ambasciatore francese a Berlino ha già telegrafato a Parigi informazioni circa il contenuto della nota. La consegna ufficiale da parte dell'ambasciatore germanico a Parigi seguirà mercoledì.

BERLINO 26 (N). Secondo telegrammi da Parigi ai giornali berlinesi, è da aspettarsi fra breve il componimento soddisfacente del conflitto marocchino.

Il ribasso alla Borsa di Parigi. Il suicidio di un banchiere.

PARIGI 26 (N). Il ribasso verificatosi alla Borsa di Parigi, attribuito dai cronisti finanziari, più che alla questione marocchina alle posizioni di piazza, ha causato il fallimento della Banca Rodriguez, la quale eseguiva principalmente commissioni per il piccolo pubblico. Il capo della Banca, Giorgio Rodriguez, si è fatto saltare le cervella, non come si disse al primo momento, per sottrarsi a sofferenze fisiche, ma perchè avendo una forte posizione al rialzo, si è trovato nella impossibilità di saldare la enorme differenze a cui è stato esposto per l'improvvisa depressione dei corsi. Lascia un passivo di 10 milioni, a cui sembra non si possa contrapporre che un attivo da 800 a 900 mila franchi. Si crede che il fallimento di questo Banca avrà un'influenza sulla situazione di altre società in relazioni di affari col Rodriguez. In ogni caso è certo fin d'ora che colpirà un gran numero di piccoli reddituari, perchè il Rodriguez aveva speculato con dei fondi che gli erano stati affidati.

La faccenda di spionaggio di Avignone.

AVIGNONE 26 (N). In relazione alla pretesa faccenda di spionaggio si riferisce che probabilmente il sergente arrestato sarà accusato soltanto di trascuranza in servizio. Si suppone del resto che siano stati rubati solo dei documenti poco importanti, che si conservavano in un semplice armadio, e che il furto sia stato commesso da operai occupati in lavori di restauro.

Una prozia del Khedive d'Egitto avvelenata colla morfina.

PARIGI 26 (N). Si telegrafa dal Cairo che la principesa Saniah, pro zia del Khedive, si è avvelenata con la morfina. Essa, come si ricorderà, aveva sposato 3 anni or sono un giovane turco, che diede fondo a tutte le sue sostanze, dal quale l'anno passato si divorziò qui a Parigi. Ritornata in Egitto essa fu assalita da grave malinconia e divenne morfinomane.

TRA SVEZIA E NORVEGIA.

VIENNA 26 (N). La «Neue Freie Presse» riceve dal suo corrispondente da Cristiania: Il concentramento di truppe svedesi al confine ed il non seguito licenziamento delle truppe delle quali è spirato il termine di servizio, si spiega col dire che questa misura è necessaria per la tranquillità di coloro che temono un'invasione norvegese. In Norvegia, dove nessuno pensa ad un'invasione, questa misura ha fatto cattiva impressione e renderà più difficili le trattative pacifiche.

Il principe ereditario di Turchia, moribondo. VIENNA 26 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli: Si assicura che il principe ereditario turco, Resciad effendi, fratello maggiore del sultano, affetto da cancro alla gola, è moribondo.

Le azioni del Lloyd alla Borsa viennese.

VIENNA 26 (N). Nell'odierna seduta della Camera di Borsa fu deciso di negoziare dal primo luglio in poi le azioni del Lloyd senza interessi correnti.

IL PROCESSO DI TORINO.
In difesa di Naldi.

TORINO 26 (N). L'avv. Tazzari continuando la sua arringa dice che il Naldi uscì dall'ingresso principale dell'appartamento: lo affermò nel suo primo interrogatorio ed i particolari da esso dati circa il modo di apertura della porta furono riconosciuti esatti dal perito, nonostante le osservazioni del giudice istruttore. Dopo il confronto fra Tullio e Naldi questi si trovava abbattuto al pensiero di aver nociuto al suo compagno di sventura, rivelando l'appostamento nella casa. E tanto sentì rimorso del suo atto che cercò di darsi la morte. L'oratore deplora che contro il Naldi si siano scagliate accuse ed epiteti sanguinosi per la sua imperfezione fisica o sulle deposizioni di gente poco attendibili. Afferma che il Naldi uscito dalla casa di via Mazzini prima della venuta del conte Bonmartini, andò in casa sua a cambiarsi d'abito. Vi ha la teste Maria Monti, inquilina della stessa casa abitata dal Naldi che affermò di aver udito rumore alle 17.30, e la padrona di casa Adele Luca udì alla stessa ora il rumore che dà l'impressione d'una porta che si chiude. Era Naldi che prima di partire si era recato a casa a cambiarsi. Se qualche incertezza si trovò nelle deposizioni di queste donne, si deve al

---

TRISTI AMORI
Romanzo di **Luigi Ségant.** (10)

— Quanto siete buono! Accetto con riconoscenza.

— Non credere che ti dia un Perù; ma in ogni caso sarà per te l'indipendenza, la facilità di consacrarti alle ricerche benefiche per l'umanità e che ti faranno celebre.

— Certo, il lavoro è quanto di meglio ci sia per me almeno.

— Allora siamo intesi?

— Credo bene che siamo intesi, voi mi salvate la vita.

— Non dire sciocchezze. Annuncerò il mio ritiro, tu verrai al più presto a Rambouillet e ti presenterò ai miei clienti.

Un mese dopo Filippo si stabiliva in rue de Paris. Dopo qualche esitazione da parte dei paesani, generalmente ostili ad ogni nuovo venuto, il giovane medico ebbe la soddisfazione di acquistarsi la simpatia e conservarsi i clienti del dottore Lelong. In tal modo trascorsero tre anni quasi felici nella loro tranquilla monotonia.

Agnese dal canto suo non aveva di che lagnarsi. Ogni anno a Natale quando veniva a passare le sue vacanze dal fratello, gli raccontava la sua vita, laggiù in un superbo castello del Devonshire, e si compiaceva a ripetere che le sue piccole allieve l'adoravano, la loro madre, lady Middleton, le dimostrava una viva simpatia. La giovane istitutrice scriveva ogni mese a suo fratello, e questi attendeva queste lettere affettuose con viva impazienza, poichè formavano l'unico legame fra lui ed Agnese.

Nel settembre 1878, per eccezione, non ricevette notizie. Inquieto, telegrafò a sua sorella e ottenne solo questa laconica risposta: Perdonami la trascuratezza apparente, mi fu impossibile scriverti, spero fra breve annunciarti un avvenimento importante.

Queste poche linee lasciarono il medico tanto più perplesso, in quanto che il mese seguente non gli giunse alcuna notizia della istitutrice.

Sempre più inquieto, telegrafò di nuovo, e questa volta gli ritornò il suo telegramma in una busta con queste parole scritte da lady Middleton:

«Ho il rammarico di informarvi, che la signorina Agnese, non facendo più parte della mia casa, questo telegramma non ha potuto esserle consegnato.

«Vi saluto. Elena Middleton.»

— Che! - balbettò il povero giovane atterrito - possibile! Mia sorella avrebbe lasciato le sue allieve e senza avvertirmi? E invece di rifugiarsi qui, presso di me, erra non so dove. E' troppo!

Ma ad un tratto si calma, perchè pensa che senza dubbio, la giovane ha agito così per non inquietare suo fratello.

— Sì, deve essere così; la poverina, licenziata, pensando alle mie scarse risorse, non avrà voluto avvertirmi del suo cangiamento di posto, che dopo averne trovato un altro.

Malgrado i suoi sforzi, però, non riusciva a calmarsi, ed il suo cuore era agitato da neri presentimenti, che furono giustificati perchè Agnese non scrisse più.

Fuori di sè il giovane si rivolse a lady Middleton, confidandole le sue crudeli angoscie, e supplicandola, se lo sapesse, di informarlo sul conto di sua sorella.

Con frasi quasi sprezzanti riguardo alla scomparsa, lady Middleton riferì al povero giovane che l'istitutrice aveva abbandonato il castello d'Arborough da un mese, e tutto faceva credere che non fosse partita sola.

«— Ecco ciò che mi è possibile di dirvi sul conto della signorina Damtierre - aggiungeva la dama - e confesso che sono disgustata che una giovane nella quale avevo riposto fiducia, che amavo come una sorella, si sia comportata tanto male. Desidero non sentirne più parlare, e vi compiango molto, signore, perchè vi so perfettamente onesto, e penso che siete colpito nei sentimenti più cari».

Dopo questa lettera, Filippo non poteva conservare più alcun dubbio. Sua sorella dimentica dei principî di onestà inculcatile dalla loro santa madre, era fuggita con un amante!

Ahimè! dalla sua professione, il giovane medico conosceva troppo bene la fragilità umana, e si sentì invaso da pietà per la povera giovane, alla quale la sorte riserbava senza dubbio i più amari disinganni. Ella s'era data tutta all'uomo le cui parole ardenti avevano fatto battere per la prima volta il suo cuore. Rimpiangerebbe assai presto, di aver deviato dal retto cammino.

— Disgraziata! perchè non si è confidata in me? L'avrei messa in guardia contro questi esseri senza scrupoli, che con parole bugiarde turbano le innocenti creature deboli, sole in paese straniero, prive d'ogni affetto di famiglia. Agnese, Agnese, cuore troppo credulo, ti costerà cara l'esperienza della vita, lo temo.

Fu un terribile dolore per Filippo, dolore che il tempo calma ma non sana. Per lui tutte le sventure; non più madre, non più sorella, solo! La debole speranza, che la fuggitiva, piangente, verrebbe un giorno a cercare un rifugio, una consolazione, presso di lui, sparve col trascorrer del tempo. La sua porta restava aperta per la sorella prodiga, ma non osava più sperare che ella vivesse.

L'inverno era trascorso e la primavera rinasceva coi suoi fiori.

Erano trascorsi quattro anni dalla morte della signora Damtierre... e sei mesi dalla scomparsa di sua figlia.....

(*Continua*).

loro desiderio di non comparire come testimoni nel processo.

Alle 11.30 l'oratore sospende l'arringa che riprenderà nel pomeriggio.

TORINO 26 (N). L'udienza si riapre alle 14.40. L'avv. Tazzari riprende la sua arringa in difesa di Naldi presentando ai giurati un altro argomento a conforto dell'alibi, cioè che la portinaia avrebbe visto verso le 18.30 tre persone uscire dalla casa di via Mazzini. Poichè è assodato che due sole serventi di casa Bisteghi si trovavano in quell'epoca in quell'alloggio, la terza persona veduta dalla portinaia sarebbe Naldi, ed è probabile che la portinaia sbagli di mezz'ora. Il Naldi andò dopo le 17.30 a cambiarsi d'abito nella sua casa. E' infatti accertato che il 27 il Naldi portava un vestito chiaro mentre all'atto dell'arresto ne indossava uno nero. Tullio disse che Naldi portava un abito grigio scuro; ma il difensore contesta che il Naldi avesse un abito scuro quando fece il primo incontro con Tullio. Sulla affermazione della padrona di casa e di chi lo vide al club Rigosi, è accertato che vestiva un abito grigio; e poichè è fuori di dubbio che quando fu arrestato indossava un abito scuro, di necessità viene che essendo uscito dalla casa di via Mazzini si recò a casa a cambiarsi. Rileva che dopo il tentato suicidio in carcere quando ancora era fra la vita e la morte il Naldi non mancò mai di dichiararsi innocente. Rileva che il Naldi giungendo a Firenze era in condizioni di pulizia incompatibili con lo stato in cui si sarebbe dovuto trovare se avesse preso parte al delitto. Ricorda ch'egli rifiutò persino l'acqua calda che il cameriere dell'albergo gli offrì. Dall'epoca del delitto fino alla sua scoperta il Naldi nulla ha fatto per nascondersi. Rileva anche che quando la notizia del delitto si propalò, il Naldi tenne un contegno impassibile e sereno.

Dopo una breve sospensione dell'udienza, per lasciare ai consiglieri comunali il tempo di recarsi in Consiglio per la nomina del sindaco, si riprende l'udienza.

L'avv. Tazzari sostiene che il Naldi a Genova tenne vita modestissima, mangiando parcamente e spendendo poco, e si espresse egli stesso più volte nel senso di voler ritornare a Bologna, mancandogli i mezzi per restare a Genova. La costituzione del Naldi fu spontanea poichè nessuno lo ricercava; la denunzia del padre di Tullio Murri lo metteva al coperto indicando come unico uccisore il figlio Tullio. Contesta che quando il Naldi si costituì fosse già spiccato il mandato di cattura contro di lui.

Si rimanda quindi l'udienza a domani.

Il processo contro il capitano Ercolessi.

MESSINA 26 (N). All'udienza odierna del processo Ercolessi parla l'avv. Di Salvo in difesa della Zona. Dopo breve esordio dice che la Zona è un'innocente vittima d'un'opera infame. Spiega la correità che le si addebita e distingue correità fisica da correità morale. Crede che anche l'Ercolessi sia innocente, ma ammessa pure l'ipotesi che non lo sia, la Zona non può essere correa nè complice. Se l'Ercolessi era in rapporti col Larguier, che bisogno c'era del concorso della Zona? Confutate le ipotesi che la causale del delitto fosse il lusso, nega che la Zona fosse vanitosa o ambiziosa. Dice che autore morale di un delitto non può essere che chi abbia intelligenza maggiore, e l'Ercolessi ne ha più della moglie; quindi la Zona non poteva suggestionare il marito. Se il P. M. pone a fianco dell'Ercolessi come genii malefici il Larguier, il Paladini e il Mancinelli, come si può ancora sostenere la colpa della Zona? Rivolto ai giurati l'avvocato esclama: Aprite il carcere, restituite all'amplesso delle sue creaturine questa vittima delle insidie delle spie.

L'udienza è sospesa. Ripresa nel pomeriggio, l'avv. Di Salvo continua la sua arringa. Rileva che fino da quando l'Ercolessi venne a Messina, cominciarono la loro opera pazza il Severini e il Blais, il finto Vallère. Il Governo aveva solo sospetti. In tutto questo tempo quale era l'opera della Zona? Non certo di correità. Voi direte ch'era opera di complicità. Però in questo reato si deve cercare il dolo, e l'aiuto incosciente non costituisce la complicità. L'avv. Di Salvo termina dicendo che reità della Zona non vi fu. E voi, signori giurati, egli dice, dovete fare giustizia restituendo la madre ai suoi figli. L'udienza quindi è tolta.

Un deputato ungherese condannato per infedeltà.

BUDAPEST 26 (U B). La regia Tavola dichiarò, come aveva fatto la prima istanza, l'ex-deputato avvocato Eötvös colpevole del crimine di infedeltà e lo condannò a tre anni di carcere, nonchè alla perdita dei diritti politici e professionali per la durata di dieci anni.

L'Eötvös annunciò il ricorso di nullità.

Un colonnello e due soldati russi uccisi da un'esplosione.

PIETROBURGO 26 (N). Sabato due soldati, al comando di un colonnello, dovevano fare esperienze di tiro nel poligono d'artiglieria, poco lungi dalla residenza, con proiettili da 3 pollici, riempiti di un esplosivo testè inventato. Mentre, nel locale dove si caricano le granate, riempivano un proiettile di questa nuova sostanza, avvenne un'esplosione. Il colonnello e i due soldati rimasero uccisi; il locale fu distrutto.

Temporali devastatori.

PRATO 26 (N). Stanotte si scatenò un temporale, con tuoni e fulmini, nei territori tra Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio. Le campagne sono devastate. I danni sono enormi. Il tempo continua ad essere burrascoso.

FIRENZE 26 (N). Stanotte uno spaventoso temporale si scatenò sulla città accompagnato da grandine che produsse danni immensi. Molte località sono allagate. Nel vicolo Mariano la piena delle acque entrò nelle abitazioni terrene sorprendendo nel sonno gli inquilini che fuggirono nudi. L'Arno è in piena. Le acque asportarono via i bagni pubblici sull'Arno.

Per la pesca nell'Adriatico.

L'altro giorno a Chioggia, si tenne l'assemblea generale dei pescatori d'alto mare e di costa della numerosissima marina peschereccia di Chioggia. Intervennero 1000 pescatori, la presidenza della Commissione per la pesca nell'Adriatico, il Comitato d'azione presieduto dal conte cav. Giustiniano Bullo, il Collegio dei Probiviri marittimi rappresentato dal signor Riccardo Bellemo, il cav. Rodolfo Poli per la Camera di commercio di Venezia e le autorità municipali e governative.

Assunse la presidenza il prof. dott. Eugenio Bellemo, presidente della Commissione per la pesca nell'Adriatico, rappresentante dell'on. Galli, deputato del Collegio. L'assemblea passò alla discussione dello statuto sociale che fu approvato ad unanimità. Allora la Commissione permanente, stimando di avere già esaurito il proprio mandato, diede le dimissioni. Ma su proposta del comandante Gentile Gianni, l'assemblea ad unanimità, fra entusiastiche acclamazioni, con voto di plauso pregò la Commissione di costituirsi in Consiglio direttivo, confermando a presidente il prof. dott. Eugenio Bellemo. Questi, dopo aver ringraziato l'assemblea, fece una diligentissima relazione dell'operato della Commissione, lesse la lettera inviata dall'on. Rava, partecipò la munifica elargizione di lire 1000 e diede comunicazione di un telegramma affettuoso inviato dall'on. Galli. Poscia il prof. Bellemo, fece una interessante conferenza sulla pesca dei chioggiotti nelle acque istriane e dalmate sollevando l'allarme sulla pesca con le reti a strascico. Parlò su alcuni divieti sanciti dalla Commissione consultiva per la pesca, sulle deduzioni pratiche dei più autorevoli istituti scientifici d'Inghilterra e di Francia. Fra applausi vivissimi chiuse la sua orazione promettendo di inviare un diligente Memoriale al Governo per la buona riuscita del trattato definitivo coll'Austria-Ungheria, confermando le osservazioni pratiche dei più esperimentati pescatori di Chioggia sulla questione della rete a strascico. Dopo alcune osservazioni in merito del cav. ing. Rodolfo Poli, dell'armatore Domenico Perini ed alcune parole del comandante Gentile Gianni, furono inviati telegrammi all'on. Galli, ai ministri Rava e Mirabello, ai consoli italiani di Trieste, Fiume e Zara.

CRONACA LOCALE

SE IL GOVERNO VOLESSE
la Camera approverebbe Trieste
quale sede della Facoltà italiana.

Il nostro corrispondente viennese ci telefona, in data di ieri:

«Ho interrogato un ragguardevole membro dell'Unione parlamentare italiana per sapere con precisione come stia nel momento presente la nostra questione universitaria. Egli mi disse che veramente la situazione parlamentare e gli umori dei diversi partiti non sono mai stati così favorevoli come ora alla soluzione del problema universitario quale fu costantemente invocata dagli italiani. In questi ultimi giorni il barone Gautsch ha saputo accontentare, un po' coi milioni, un po' con le promesse, tutti i partiti, e perciò mai come ora questi sarebbero pronti a votare, almeno nel caso della questione universitaria, secondo i desideri del Governo. I polacchi hanno dichiarato apertamente che essi sarebbero favorevoli a Trieste - e si noti che il relatore nominato dalla commissione al bilancio per il progetto universitario italiano è appunto un polacco. Ai tedeschi d'ogni colore è indifferente se il Governo mette la Facoltà in un luogo piuttosto che in un altro, e quindi se il Governo veramente volesse accontentare gli italiani e nel suo progetto sostituisse Trieste a Rovereto, potrebbe essere sicuro di trovare una forte maggioranza disposta a votare per Trieste. I partiti dunque fanno quello che vuole il Governo, per cui la decisione dipende unicamente dal ministero. I deputati italiani dal canto loro non decamperanno a nessun patto dalla domanda, appoggiata dall'unanime consentimento di tutti i connazionali, che l'Università sorga a Trieste.

«S'è parlato in questi giorni della eventualità che in seno alla Commissione si proponga un emendamento al progetto governativo, a favore di Trento o di Capodistria. Certo è però che i deputati italiani, coerenti alla condotta finora tenuta interpretando le concordi aspirazioni di tutti gli italiani, preparano un unico emendamento, cioè che nel progetto governativo si sostituisca Trieste a Rovereto.

«Intanto continuano nel retroscena le trattative in proposito tra il Governo e i diversi partiti. La Commissione al bilancio doveva riunirsi domani per trattare il progetto universitario, ma ora pare che si voglia attendere il risultato della conferenza dei capi-gruppo, indetta pure per domani.

«L'impressione generale è che il Governo intenda risolvere presto la questione, profittando appunto della presente tregua dei partiti. Per ora è impossibile prevedere quale sarà il voto della Commissione e della Camera, poichè, come dissi, pendono ancora pratiche attivissime fra il Governo e i partiti. Non è improbabile che la Commissione ceda all'influenza e ai suggerimenti di chi, credendo di poter salvare capra e cavoli, si adopera per persuadere il relatore a proporre Trento come sede della Università italiana.»

*

Più tardi, ci perviene dal nostro corrispondente viennese la seguente comunicazione telefonica:

«Nei circoli parlamentari si assicura che il Governo si è affrettato a promettere agli slavi meridionali la sollecita erezione d'una Facoltà giuridica slovena a Lubiana, per potere così far tacere le obiezioni degli slavi meridionali nel caso che la Commissione al bilancio e la Camera si mostrassero disposte a votare a favore della scelta di Trieste quale sede dell'erigenda Facoltà giuridica italiana.»

*

E' la prima volta che questo nome di Trieste quale sede della Facoltà giuridica italiana ci perviene da Vienna, in due comunicazioni successive che fra loro si collegano, costituendo insieme una specie d'impressione d'ambiente.

La prima ammette che dipenda dalla volontà del Governo l'inchinarsi la Commissione al bilancio e la Camera a riconoscere il diritto universitario di Trieste. La seconda riflette addirittura nel Governo una specie di preparazione al fatto compiuto della scelta di Trieste a sede della futura Università italiana.

Come impressioni d'ambiente, in un momento veramente psicologico, non si può negare la loro importanza; giacchè finora non mai gli echi viennesi hanno risposto, pur ascoltando ogni loro risonanza più remota, a tenore del desiderio manifestato dagli italiani. Ma come impressioni d'ambiente, e non più, bisogna prenderle, finchè non si definiscano meglio; pur esprimendo la speranza che questo sprazzo di luce sul cammino della logica, avvertito oggi per la prima volta nelle voci viennesi intorno alla causa universitaria nostra, non sia uno dei tanti fuochi fatui, ma l'indizio che si possa finalmente vedere nella questione con chiari occhi, come da quarant'anni ci vediamo noi.

L'INCHIESTA SULL'EMIGRAZIONE

Ci telefona il nostro corrispondente viennese in data di ieri: Oggi cominciò l'inchiesta, promossa dalla commissione parlamentare all'economia politica, sulla questione dell'emigrazione.

Ploj, presidente, dà il benvenuto ai periti intervenuti e rileva l'importanza economica, politica e sociale della questione dell'emigrazione. Dice che il Governo ha riconosciuto questa importanza, e nel progetto di legge da esso compilato ha scelto il modo più felice per disciplinare il movimento d'emigrazione.

Fra i periti intervenuti si trovano il cav. dott. de Frey, direttore commerciale della Meridionale di Trieste, il signor Leone Calmus, membro della Camera di commercio di Trieste, il signor Oscar Cosulich di Trieste, rappresentante la società di navigazione «Austro-Americana», il sig. Alberto Morbouse, della «Cunard Line» di Trieste, il prof. Lorenzoni, della Facoltà italiana d'Innsbruck, il negoziante Lupis di Curzola, i rappresentanti della «Amburgo-America», del «Nordd. Lloyd», ecc.

Il perito Goldlust, agente dell'«Austro-Americana» a Czernowitz, dice che il peggior danno è causato dall'agitazione che si va facendo mediante stampati a favore dell'emigrazione. Consiglia il sequestro di tutti questi stampati, tendenti a trarre in inganno la popolazione. Presenta una copia d'una circolare, in cui agenti d'emigrazione danno tutte le istruzioni occorrenti a coloro che emigrando vogliono sottrarsi al servizio militare. Propone di provvedere alla tutela degli emigranti a mezzo degli ispettorati per l'emigrazione e di sorvegliare gli agenti d'emigrazione.

Storm, procuratore dell'«Amburgo-America», fornisce informazioni sulle stazioni di controllo istituite dalla Germania lungo il confine russo. In queste stazioni gli emigranti russi vengono sottoposti a visita medica, si esaminano le loro carte e si rimandano in Russia quelli che potrebbero riuscire pericolosi allo Stato in riguardo economico o sanitario. Chi non passa per una di queste stazioni è subito arrestato e consegnato a una stazione di controllo.

Il padre Hanicki, parroco greco-cattolico di Rudno in Galizia, dice che, in conseguenza della smodata agitazione degli agenti d'emigrazione, partono dalla Galizia perfino persone del ceto medio, che hanno qualche sostanza. Particolarmente l'«Austro-Americana» ha in tutti i villaggi dei sub-agenti - di solito sono gli osti - autorizzati anche alla vendita dei biglietti di passaggio. Dice che l'agitazione dell'Austro-Americana» è addirittura pericolosa allo Stato. Osserva che cogli emigranti si fa un vero mercato di schiavi.

Cosulich, dell'«Austro-Americana», protesta contro le accuse elevate dal padre Hanicki contro questa società circa l'eccessiva propaganda e le cattive qualità morali degli agenti. Dice infondate tutte queste accuse; ribatte anche l'asserzione che l'«Austro-Americana» serva all'emigrazione di disertori. La corrente degli emigranti che passa per Trieste è sottoposta al controllo delle autorità austriache.

Il cav. de Frey, direttore commerciale della Meridionale in Trieste, dice che si conoscono benissimo le agenzie di viaggi che provvedono all'emigrazione di refrattari alla leva; uno di questi uffici è il «Reise-bureau Russell» di Vienna, che però lavora non già per Trieste, ma per altri porti e contro il quale è già avviata procedura.

L'inchiesta continuerà domani.

La via, i privati e il pubblico.

Le vie della città servono al movimento del pubblico: è questo un assioma tanto chiaro che soltanto il marchese Colombi perderebbe parole a illustrarlo. Ora, a Trieste, si dà il caso che la maggior parte delle vie sono alquanto strette e il movimento del pubblico diviene di giorno in giorno più grande: e perciò si escogitano tutti i mezzi per togliere quanto è possibile ogni ingombro stradale, affinchè il movimento dei passanti proceda, se pur talvolta incanalato in strade anguste, per lo meno libero d'ostacoli. Tutta la cronaca degli ultimi anni è piena degli sforzi fatti in questo senso. C'erano i colonnini lungo i marciapiedi: si sostenne la spesa di toglierli e d'allontanarli per sgombrare la strada di quegli inciampi. C'era l'abitudine nei negozi di esporre tende nelle quali il passante s'impigliava e batteva la testa: si emanarono regolamenti per imporre il rispetto al passaggio libero. Si erano da pochi anni create certe casipole svizzere per i ritiri meno contemplativi dell'uomo: e si asportarono da tutte le posizioni dove sembravano interrompere una linea di movimento. Ma si è fatto anche di più: sempre sotto la preoccupazione di proporzionare la strada pubblica all'intensità della folla che vi si accalca, si elaborarono progetti grandiosi per l'allargamento di via San Sebastiano; non più tardi di sabato se ne approvò uno per l'allargamento del Corso, del quale abbiamo già nell'inverno scorso dimostrato la necessità. Insomma, l'eliminare gli ostacoli, il togliere gli intoppi d'ogni genere, l'affrancare lo spazio delle vie, sembra una delle caratteristiche di Trieste, da quando è subentrata in essa la coscienza del suo sviluppo a grande città.

Dirimpetto però a questa coscienza moderna della necessità delle cose, si è lasciata sussistere in noi una specie di antica e provincialesca coscienza, che considerava la strada come un luogo di placido diporto e quasi come il cortile del vicinato. Perciò, mentre da una parte si studiava febbrilmente ogni possibile eliminazione di ostacoli, dall'altra parte non sorgeva nemmeno il pensiero che potesse negarsi ad ogni caffè il diritto di occupare coi suoi tavolini tutto un marciapiedi, ad ogni birraria la facoltà di piantare in mezzo alla strada un giardinetto d'oleandri, ad ogni merciaio quella di esporre le sue robe fino a metà del marciapiedi, ad ogni rivendugliola la licenza di piantar baracca sull'angolo di una via, ad ogni rivenditore di generi avariati o di robivecchi il libero uso della contrada per fermarvi il suo carretto o per stendervi il suo tappeto come un saltimbanco da fiera. E in verità non ci mancavano che i saltimbanchi in mezzo alla strada! La via era pubblica sì; ma nello stesso tempo era concessa ampiamente allo sfruttamento privato: bastava possedere un caffè o un negozietto, quattro cocomeri o una dozzina di fazzoletti da vendere, per considerarsi proprietari d'un tratto di contrada.

La cosa esiste tuttora; ma basta avere per un momento la mente allo sforzo tenace e multiforme che si fa allo scopo di togliere gli ingombri da queste nostre contrade invase dalla sovrabbondanza della popolazione, per accorgersi che tali comodità private tanto liberamente concesse sono una stonatura sempre maggiore, una assurdità ed un anacronismo. E' molto utile, lo sappiamo anche noi, per un proprietario di caffè o di birraria l'avere il diritto di posteggio sul marciapiedi e il dispensarsi dal tenere una terrazza o un giardino d'estate; ma per il pubblico, per il vero e legittimo padrone della strada, è una noia continua e insopportabile, il trovarsi fra i piedi le gambe poco delicate dei tavoli, il dover abbandonare il marciapiedi, avventurarsi sulla via dove scivolano biciclette e sprona dietro le spalle l'«ohè!» dei cocchieri, far spalliera per lasciar passare il carrozzone del tramway, che viene innanzi greve come se dovesse passare sopra la folla, perchè il marciapiedi è ingombro di seggiole. E' molto utile per il privato l'appropriarsi della strada quando non ha una botteguccia; ma altrettanto è molesto alla gente di trattenere il passo per guardarsi fra i piedi; che non si intrichino fra i merletti sciorinati sul lastrico o non facciano una Tsuscima di vetrami e di stoviglie. Questa abitudine di ridurre tutta la città ad un mercato e di concedere l'uso dei marciapiedi come se essi non fossero che un naturale prolungamento dei negozi privati, senza rapporto con la pubblica viabilità, è tutta una contraddizione con l'aspetto della vita moderna: la vita dei tramway elettrici, delle biciclette, delle automobili, dei carri e delle folle di lavoratori che vanno e tornano dalle loro faccende, riversandosi a certe ore sulle vie come fiumane. Il passo dell'umanità moderna vuol essere agile e spedito: e tale è in tutte le grandi città dei giorni nostri.

Si dovranno dunque togliere i diritti di posteggio accordati da tempo e conservati quasi per tradizione? Si dovranno da un giorno sbaragliare senza misericordia, come nemici del pubblico bene, i piccoli merciai allineati lungo certe vie, le rivendugliole insediate da decenni su certi angoli propizi ai loro affari? Noi ci rendiamo conto del grande urto nelle abitudini che da ciò si produrrebbe, del malcontento che ne sorgerebbe, altrettanto nei danneggiati quanto nel pubblico che partecipa della consuetudine; noi ci rendiamo conto della non inconcludente crisi economica che si determinerebbe in vari ceti di persone, le quali sul beneplacito dei tempi antichi hanno fondato tutti i calcoli della loro modesta esistenza. E pertanto ammettiamo che si possano e debbano mantenere tutte le licenze finora accordate e considerarle come una fatalità ereditata da tempi anteriori, come una specie di diritto acquisito che non possa più ritogliersi senza mancare quasi ad un tacito patto convenuto.

Ma è il continuare nel sistema che noi vorremmo escluso, per non metterci in contraddizione con la vita cittadina dei nostri giorni. Si tolgono i colonnini, si aprono contrade larghe, si allargano le troppo anguste, si disegnano nuove arterie spaziose: non si commetta adunque l'errore di compromettere tutta questa diligente opera per la speditezza del movimento cittadino con l'accordare, come si usava in passato, a chiunque lo chieda, un diritto di posteggio che annulli tutta l'utilità di un marciapiedi appena creato, un diritto di vendita stradaiuola che metta un cuneo attraverso una linea di passaggio appena aperta. In ciò si fu larghi in passato; e fu conforme allo spirito dei tempi; ma nella vita moderna si sono vedute e comprese altre esigenze, e sarebbe illogico l'attenersi a quanto usava altre volte soltanto perchè usava altre volte. La città deve decidersi ad essere contemporanea, e ad introdurre in sè la direttiva dello spirito contemporaneo. Oggi è riconosciuta la necessità che la via pubblica appartenga di diritto al movimento agile del pubblico. Se in passato vi si legittimarono ostacoli e appropriazioni private, e sarebbe ora crudele il toglierli, pazienza; si lascino; ma perchè anche questi sieno eliminati a poco a poco, come vengano le occasioni opportune, si incominci col non aggiungere in condizioni nuove ostacoli nuovi. Altrimenti, alla città moderna, convenientemente libera, spaziosa, quasi elastica per le sue centinaia di migliaia d'abitanti, non perverremo mai; e la disciplina del movimento cittadino sarà sempre turbata dalla venerabile manica larga provincialesca.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Giadro, dalla sig.a Genoveffa Maffei, nipote dell'estinto, cor. 5.

Raccolte al «Gobbo» dal dott. Quarantotto, cor. 20.

— Alla Direzione adriatica della Lega Nazionale pervennero dal prof. Achille Gennari 73 volumi scolastici.

La commemorazione di Giuseppe Mazzini, che sarà fatta dal prof. Giovanni Bordiga auspice l'Associazione Patria, si terrà giovedì 29 alle 12.15 mer. al Politeama Rossetti. L'ingresso al teatro è libero. A pagamento sono soltanto le poltrone (a cent. 40) ed i palchi (a cor. 3), e questi posti si possono avere fin da oggi alla sede dell'Associazione Patria.

Il monumento a Verdi in Piazza San Giovanni. Come abbiamo annunciato, ieri lo scultore Alessandro Laforêt si trovò a Trieste; e alle 11 del mattino, una speciale commissione delegata dal comitato per il monumento a Giuseppe Verdi, con l'intervento del signor Podestà e dello scultore, espressamente venuto da Milano, si recò in Piazza San Giovanni per convincersi sul luogo della opportunità di porre colà il monumento. La commissione si trovò concorde nel decidere, col pieno consenso dell'artista, che l'opera d'arte venga eretta in quella piazza, e precisamente nel centro, con la faccia rivolta verso il palazzo Diana. E così la questione dell'ubicazione è risolta; in maniera certo assai più felice di quella divisata dapprima, quando volevasi incorporare il monumento alla facciata del Teatro Verdi. Naturalmente, sarebbe ora logico mutare il nome della Piazza in quello di Piazza Giuseppe Verdi, con che nulla verrebbe tolto a San Giovanni, che ha già la sua via; mentre l'attuale Piazza Verdi potrebbe riprendere il suo antico nome locale di Piazza del Teatro, non certo ancora dimenticato.

All' Associazione ligure dei giornalisti che, in occasione di un convegno professionale in onore dell'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa italiana, mandò, per deliberato dell' assemblea, un cordiale telegramma di saluto al nostro giornale, porgiamo i nostri vivi ringraziamenti.

Società di Minerva. Stasera, martedì, alle 7½ precise si terrà il congresso ordinario della Minerva, coll'ordine del giorno già pubblicato.

I licenziamenti all'Arsenale di Pola. L' interpellanza Ellenbogen. Abbiamo sott'occhio il testo dell'interpellanza dell'on. Ellenbogen al ministro della difesa del paese sui licenziamenti all'Arsenale di Pola. Il fatto che diede origine al licenziamento di tre operai è delineato nell'interpellanza così: «La direzione della Cassa ammalati dell' Arsenale è composta di sei operai e tre rappresentanti dell'amministrazione della marina; fra i delegati operai e quelli della marina vi è un conflitto permanente, poichè questi vedono mal volentieri che gli operai controllino la gestione del danaro che pure è loro in gran parte. E che tale controllo sia necessario risulta, fra altro, dal fatto che l'anno scorso si spesero, senza autorizzazione, 2000 cor. non comprese nel preventivo, a scopi fin'ora non chiariti. Recentemente i medici della Cassa chiesero la definitività e la pensione; l'istanza fu rimessa a una commissione composta di due operai e dell'impiegato della marina, Du Ban; la commissione, col voto del Du Ban, propose di aumentare lo stipendio dei medici del 20%; la proposta, portata in direzione venne combattuta da tutti e tre i delegati della marina, compreso il Du Ban; i delegati degli operai, persuasi che migliori stipendi migliorano il servizio, insistettero nella proposta di aumento; il direttore della Cassa, ingegnere superiore Nutz, non volle mettere a voti la proposta; i delegati operai si rivolsero al capitanato distrettuale che diede loro ragione; il Nutz rivolse allora ai medici uno scritto ingiurioso in seguito al quale i delegati operai proposero e, nonostante l'opposizione del Nutz, fecero passare un voto di fiducia ai medici. Il Nutz allora, inviperito, sospese, per presunte irregolarità, tre membri operai della direzione e li denunziò all'autorità; i tre però vennero assolti mentre i delegati della marina uscirono malconci dal processo. Dopo di ciò il Nutz voleva dimettersi ma ne fu distolto dal comandante dell'Arsenale, de Mauler; quello stesso che venne incolpato in un'interpellanza di maltrattamenti ai soldati; accusa della cui fondatezza i circoli marinareschi sono persuasi ma che non impedisce al comandante di rimanere al suo posto. Vedendo che, nelle vie normali, non si poteva disfarsi degli operai chiamati a sorvegliare la Cassa si ricorse ad altri mezzi; i tre operai Grisan, Urlini e Rudesch (tutti e tre membri della direzione della Cassa) vennero licenziati dall'Arsenale sotto pretesto di mancanza di lavoro. Tale pretesto appare infondato nei riguardi dei tre operai, ove si consideri che la direzione dell'Arsenale dichiarò di licenziare soltanto operai giovani, scapoli e provvisori, mentre tutti e tre i licenziati sono addetti da molti anni all'Arsenale, uno di essi ha famiglia e un'altro non appartiene neppure alle categorie nelle quali avvennero licenziamenti per mancanza di lavoro. Per tutte queste ragioni gli interpellanti chiedono al ministro della guerra di provvedere perchè i funzionari di marina rispettino la legge e i diritti degli operai».

I nostri decoratori in legno e l'Esposizione di Milano. Abbiamo riferito domenica la decisione dei nostri scultori e decoratori in legno di rinunciare a prender parte all'Esposizione di Milano, in seguito alla deliberazione del Ministero viennese di restringere la sezione austriaca alla sola industria dei trasporti. Questa deliberazione è venuta all'ultimo momento. Fino all'anno scorso il Ministero, non essendosi impegnato ad una partecipazione ufficiale all'esposizione, sembrava volesse attivamente promuovervi il libero concorso di tutte le industrie, in forma privata, invitando le Camere di commercio a diffondere le circolari e i programmi. Deliberato però l'intervento ufficiale, la situazione cambiò. Da una parte Milano non poteva concedere all'Austria tanto spazio da fare una esposizione generale; dall'altra mancavano a Vienna i mezzi per fare grandi cose: talchè si decise di limitarsi a concorrere sopra un campo sul quale le industrie austriache contano di primeggiare: quello dei trasporti. Si ideò pertanto un padiglione che rappresenti una grande stazione ferroviaria moderna, con tutti i suoi annessi e connessi: locomotive, treni normali, carrozzoni di lusso, macchinari, sale d'aspetto, sale d'ufficio ecc. ecc.

Senza dubbio, un tale progetto ammette, a rigor di termini, anche una esposizione di mobili e d'arti decorative, giacchè le sale d'aspetto, i locali d'ufficio, i carrozzoni di lusso si dovranno pure ammobiliare e decorare: gli industriali nostrani, dato che avessero il tempo di prepararvisi, avrebbero potuto quindi presentare i loro disegni alla rigorosissima giuria d'accettazione istituita dal Ministero di Vienna. Ma nel campo chiuso di un genere, al quale l'industria nostra non ha mai avuto occasione di applicarsi, mentre essa è nelle regolari consuetudini degli industriali dell'interno, è naturale che avrebbero avuto assai facilmente ragione i più preparati e più pratici. Non restava quindi che iscriversi privatamente nelle sezioni internazionali; ma in tal caso si sarebbero dovuti perdere i sussidi già votati dal Municipio e dalla Camera di commercio, l'uno vincolato all'approvazione della Luogotenenza, l'altro a quella del Ministero del commercio, il quale, avendo una propria mostra ufficiale, non poteva tener conto di mostre estranee: e siccome questi sussidi costituivano il nocciolo finanziario dell'intrapresa, il rinunciarvi era tanto come rendere la cosa materialmente impossibile.

Gran torto certamente è stato quello del Governo di far sapere appena all'ultimo momento le sue intenzioni intorno all'Esposizione di Milano. D'altra parte però, considerando che nell'industria dei mobili e della decorazione la prova di Milano sarà estremamente difficile per il concorso dei più eccellenti produttori d'Italia, di Francia e d'Inghilterra, considerando che gli stessi produttori viennesi, tanto più agguerriti dei nostri, rinunciano al formidabile agone, temendo di non esservi per il momento abbastanza pronti e di perdere l'aureola del trionfo riportato nelle esposizioni di Parigi (1900) e di Torino (1902), non si può muovere forse straordinario lamento per questo ripiegar di bandiera imposto ad un'iniziativa dell'industria triestina.

La nostra industria è molto giovane tuttora e, prima di affacciarsi corporativamente alle esposizioni internazionali, ha bisogno di consolidarsi nel suo stesso paese d'origine, che fino ad ora è tutto invaso e signoreggiato da prodotti di Vienna e d'ogni altro paese, fuorchè di Trieste. Una buona esposizione dei prodotti nostrani di ammobiliamento e di intaglio in legno fatta a Trieste può e deve dare risultati pratici indubbiamente superiori a quelli che potrebbero aspettarsi da un subitaneo trapasso dall'inerzia assoluta di ieri allo slancio sui più ardui campi di battaglia dell'industria mondiale.

Quindi, anzichè scoraggiarsi della situazione odierna, dovrebbero i nostri intagliatori e scultori in legno adoprarsi con la stessa energia e con la stessa buona volontà che avrebbero dimostrato a Milano, a far riuscir degnamente la esposizione dell'arte loro che si terrà in autunno nei locali dell'Istituto per le piccole industrie, in modo da persuadere i concittadini che v'è tra noi una seria e valorosa industria del mobilio, e da suscitare verso di essa quel movimento di fiducia e quell'istintivo protezionismo locale, che finora le sono mancati. E visto il grande interesse cittadino a che ciò succeda, e vista l'impossibilità di ottenere seri risultati senza un incoraggiamento a chi affronta le vie di progresso nel lavoro e vuol dimostrarlo, noi riteniama che non sarà difficile l'ottenere dal Comune e dalla Camera di commercio che essi devolvano all'esposizione di Trieste quegli appoggi finanziari che avevano accordati perchè questa industria triestina figuri a Milano: e il risultato sarà sperabilmente anche più sostanzioso, trattandosi di mettere il prodotto del lavoro a contatto con quello che è il suo primo e naturale ambiente di smercio, e cioè la città d'origine.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal sig. Giulio Lorenzetti per un triste anniversario lire 100 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, pro fondo Margherita.

Triestino morto a Nuova York. Antonio Brencig di 29 anni, imbarcato quale primo macchinista a bordo del piroscafo «Georgia» dell'«Unione a. di navigazione», giunto a Nuova York, fu colpito da grave malore. Trasportato in una casa di salute gli si manifestò il tifo ed il 13 corr. cessò di vivere.

Congressi sociali. La Lega tra fornai terrà domani, alle 10, alle Sedi riunite, un congresso generale straordinario col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente adunanza. 2. Spiegazioni in merito la riforma dello Statuto sociale deliberato nel congresso di Vienna nei giorni 28 e 29 agosto 1904. 3. L'importanza dell'organizzazione nel Consorzio e la Cassa ammalati. 4. Elezioni suppletorie di alcune cariche sociali. 5. Eventuali.

* La sezione Trieste del club ciclistico friulano terrà stasera alle 8, al Central Pilsen (via del Torrente 12) un congresso straordinario col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazione della Direzione. 2. Proposta per una divisa sociale.

Durante il congresso saranno distribuite le medaglie che le socie della sezione ottennero dal Club ciclistico popolare di Gorizia.

Una via chiusa al passaggio dei carri. Fino al mese di settembre p. v. la via S. Marco dalla via del Broletto in giù rimarrà chiusa al passaggio dei carri, dovendosi procedere alla ricostruzione del nuovo ponte ferroviario.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete con un piccolo importo di denaro ed un biglietto di pegno rinvenuto sulla via — Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro ed una firma del lotto rinvenuto in via Ghega — Un libro di servizio sanitario rinvenuto sulla via — Una scarpetta da bambino rinvenuta nel giardino di piazza Grande.

Incendio in un deposito di pellami.

Candela rivelatrice. - I sospetti dell'autorità

Ieri mattina, verso le 10 e mezzo, il signor Giovanni Periz, tappezziere in via degli Artisti N. 6, stando sulla porta del proprio lavoratorio s'accorse che dalle fessure di un magazzino di faccia al suo, al N. 7, tenuto dal negoziante di pellami Francesco Granatelli, uscivano volute di fumo e si affrettò a telefonare ai vigili.

L'OPERA DI SPEGNIMENTO.

Dieci minuti dopo i vigili comparvero sul luogo con due treni sotto la direzione del capitano Paoli, e, essendo il magazzino chiuso, ne forzarono la porta. Entrati nel locale, che ha la larghezza di sette metri per sette, i vigili lo trovarono totalmente invaso dal fumo e constatarono che il fuoco era scoppiato in un angolo, in fondo al magazzino, a sinistra di chi entra. In pochi minuti il fuoco era domato ed entro mezz'ora spento completamente.

UNA SCOPERTA INTERESSANTE.

Nel magazzino non c'erano scansie stabili e la merce era ammonticchiata qua e là alla rinfusa. Presso la parete di sinistra e vicino ad una parte della parete di fondo erano allineati alcuni cassoni vuoti e trasformati in scansia mediante alcune tavole, e su di questi si trovava una quantità straordinaria di scatole da stivali, una trentina di pezze di fodera per stivali e alcuni pacchi contenenti elastici. A terra poi eravi una quantità rilevante di agnelline, parecchi pezzi di cuoio e sparsi sul pavimento, ritagli di pelli e di stoffa.

Durante l'opera di spegnimento, il capitano Paoli fece un'interessante scoperta, cioè, notò che nell'interno di uno dei primi cassoni che sostenevano la catasta di scatole, c'era una certa quantità di finissimi trucioli di legno e in mezzo a questi un pezzo di cartone «patent» forato nel mezzo e nel buco una candela spenta. La sommità della candela arrivava appunto presso il foro del cartone ed i margini di questo erano imbevuti di petrolio! Che cosa faceva in quel posto e nascosta a quel modo la candela? a quale scopo vi era stata posta? Questa scoperta fece sorgere nel capitano il sospetto che si trattasse di un incendio doloso ed i suoi sospetti furono maggiormente rinforzati dalla circostanza che a terra, presso il cassone-sorpresa, vi era sparsa una quantità di stivali abbruciati, mentre il fuoco era scoppiato a circa due metri di distanza! La candela sarebbe stata spenta dal fumo prodotto dall'incendio.

I RILIEVI DELLA POLIZIA.
ALTRE SORPRESE.

Il capitano, certo che tutto quel preparativo fosse stato fatto con l'intenzione di far apparire che l'incendio aveva distrutto chi sa quanta merce, raccomandò ai vigili di non asportare nulla di quanto si trovava presso il cassone; poi fece avvertire la Polizia. Comparve sul luogo il cancellista Zafutta, il quale assunse i primi rilievi. Il funzionario si convinse subito che i sospetti del capitano erano fondati e fece nel locale una visita minuziosissima. Scoperse allora che le scatole ammonticchiate in due file sulla primitiva scansia, erano quasi tutte vuote; in qualcuna trovò un singolo stivale e in qualche altra un paio di stivali dozzinali, di pochissimo valore.

L'impiegato fece avvertire la commissione giudiziaria e questa si recò a fare gli ulteriori rilievi. Frattanto il cancellista mandò a cercare il Granatelli, il quale abita in via Maiolica N. 8, e, mezz'ora dopo, l'incaricato lo avvertì che il negoziante si trovava in viaggio, in Istria, e che sua moglie, Elisa, non si trovava in casa. Il funzionario allora interrogò Giuseppe Ronzl, il quale abita con i Granatelli, e questi dichiarò che il Granatelli si trova assente da Trieste da una decina di giorni, ma che in uno di questi (non ricordò precisamente quale) vi era tornato, ma per ripartire subito. Aggiunse che verso le otto del mattino la Granatelli era uscita di casa, per ritornarvi tre o quattro minuti dopo. Disse ancora che quando le avevano recata la notizia dell'incendio, la donna non si era scossa e che vi aveva mandato lui a vedere se il danno fosse grave.

IL MAGAZZINO PIANTONATO.

A rilievi esauriti, i funzionari si allontanarono lasciando due guardie di piantone all'entrata del magazzino con la consegna di non lasciarvi passare alcuno.

SPECIALISTA IN INCENDI. - GLI STIVALI ABBRUCIATI.

Questo non è il primo incendio nel magazzino del Granatelli. Come a suo tempo abbiamo narrato, nella sera del primo aprile 1903, il negoziante fu vittima di un gravissimo incendio scoppiato nel suo magazzino in via Giuseppe Parini N. 2 C, in seguito allo scoppio di tre vasi di latta pieni di benzina. Anche in quell'epoca il Granatelli era assente da Trieste e l'incendio era scoppiato al momento in cui sua moglie entrava nel deposito con una candela accesa. La donna ed altre quattro persone vi avevano riportate gravissime ustioni.

Un altro incendio scoppiò nel deposito del Granatelli (in via Nuova N. 44) il primo decembre 1903, ed il fuoco distrusse tutto, arrecando al negoziante il danno di 8000 corone. Ora si afferma che gli stivali abbruciati trovati ieri presso il cassone contenente la candela, provengano dall'incendio scoppiato in via Giuseppe Parini.

L'ARRESTO DELLA SIGNORA GRANATELLI.

Ieri verso le tre pom., la signora Granatelli fu citata alla Polizia e sottoposta ad un minuzioso interrogatorio. Dichiarò che verso le 8 del mattino si era recata nel magazzino a portare alcune agnelline e di non aver notato alcunchè di anormale. Aggiunse che le chiavi del magazzino le teneva essa in custodia e che nessuno vi sarebbe potuto entrare senza il suo consenso.

— E chi è stato a porre la candela fra i trucioli?

— Non lo so; questa circostanza ha meravigliato anche me!

— Il deposito era assicurato?

— Non lo posso dire perchè mio marito, che attualmente trovasi a Cittanova, dove ha un deposito di pellami ed altri generi da calzolaio, non mi confida mai i suoi affari.

Ad interrogatorio esaurito, l'impiegato convinto che la donna non diceva la verità, la fece condurre agli arresti di via Tigor.

Disgrazia sulla linea Transalpina. Ieri nel pomeriggio sui lavori della nuova ferrovia a S. Andrea il manovale Francesco Caleandro, d'anni 43, abitante in Androna Gusion N. 11, mentre saliva su una armatura con un sacco di cemento sulle spalle, perdette l'equilibrio e cadde da quattro metri d'altezza col sacco addosso. Accorsero alcuni suoi compagni che sentendolo lagnarsi di forti dolori, chiamarono il medico dell'«Igea» dott. Martinelli, che constatò probabili lesioni interne. Fu accompagnato all'Ospitale, ove fu accolto nella decima divisione.

★ Iersera, verso le 7, il dottore della Guardia medica fu chiamato in via S. Marco, ove sui lavori della nuova linea ferroviaria trovò il manovale Enrico Agostini, di 21 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 6, il quale, mentre lavorava, era stato atterrato da tre vagoncini ai quali si era rotto il freno e si erano rovesciati giù da una scarpata. Il dottore gli riscontrò contusioni ed escoriazioni alla coscia destra e varie ferite lacere alla mano sinistra con l'asportazione di due falangi dei diti medio e mignolo.

Il disgraziato fu trasportato col carro-ambulanza all'Ospitale ove fu accolto nella decima divisione.

Piccoli furti. Domenica verso la mezzanotte, una guardia di piantone in piazza Grande, fu avvertita da un signore che al molo S. Carlo c'erano due uomini che visitavano le saccoccie ad un dormiente. La guardia si recò al molo ed arrestò uno dei due borsaiuoli e condusse con sè anche l'ex dormiente, il quale, non sapendo di che cosa si trattasse, era sbalordito. All'impiegato d'ispezione agli arresti in via Tigor, la vittima si qualificò per Giuseppe Simonich, abitante in via S. Marco e, fatto un piccolo bilancio, dichiarò che gli mancavano otto corone. L'arrestato, che si qualificò per Antonio R., di 45 anni, marittimo, si protestò innocente, ma non fu creduto.

★ L'altra sera, in via Giulia, il venditore ambulante di gelati, Francesco Costantini, abitante in via della Tesa, fu avvicinato da due individui a lui sconosciuti, uno dei quali, dopo aver fatto un po' di conversazione, gli cacciò una mano nella borsa di pelle che teneva legata alla cintura e lo derubò di 40 centesimi. Il Costantini fece arrestare entrambi. All'ispettorato di via Luigi Ricci, i due si qualificarono per Floriano V., di 19 anni, abitante in via del Ronco e l'altro per Ernesto S., di 46 anni, facchino, abitante in Città vecchia. Il Costantini dichiarò che a derubarlo era stato il V., percui il S. fu subito rilasciato.

Pericolo d'avvelenamento. Fu chiamato ieri il dottore dell'Igea nell'abitazione della fanciulletta Amelia Vodopivetz, abitante in via Montuzza 10, perchè, in seguito all'aver mangiato una quantità troppo abbondante di mandorle, era stata colta da improvviso malore. Il medico riscontrò un principio d'avvelenamento e le prodigò le cure opportune.

Triste passaggio. Con un piroscafo lloydiano proveniente dalla Dalmazia, giunsero qui ieri nel pomeriggio due donne destinate alla casa di pena di Vigaun. Una di esse deve scontare una condanna di 16 anni e l'altra di tre. Erano accompagnate da due gendarmi, e al loro arrivo furono prese in consegna da due guardie con le quali, nel pomeriggio stesso, partirono per la loro nuova destinazione.

Carradori imprudenti. Cavallo ferito. Cinque denti spezzati. Fu più volte deplorata la cattiva abitudine dei carrettieri di voler gareggiare con le vetture nella corsa veloce, senza curarsi affatto dei pericoli cui mandano incontro i passanti, se stessi, i loro cavalli e i loro carri. Ieri, causa questa brutta abitudine dei carrettieri avvenne un terribile cozzo nella stretta via del Solitario, fra un carro ed una vettura, mettendo a repentaglio la incolumità di parecchie persone. Poco dopo le 2 pom., il vetturale Giovanni Cociancich conducendo la vettura segnata col N. 28 di proprietà del signor Renato Battaglia, sboccava, procedendo quasi al passo, dalla via della Maiolica nella via del Solitario, diretto verso la caserma principale dei vigili. Dalla parte superiore della via del Solitario, scendeva un carro carico di casse tirato da due cavalli guidati dal carrettiere Ignazio Fabian, il quale, a quanto poi disse, avendo fretta, aveva messo i suoi cavalli al trotto. Ma la vettura essendo entrata nella via del Solitario, il carro del Fabian non poteva più passare per il fatto che presso il piccolo marciapiede si trovava fermo un carretto a mano. Il Fabian visto il pericolo di cozzare contro la vettura sferzò i cavalli verso il carretto, ma la manovra non bastò, perchè il carro andò a cozzare contro la vettura, il cui cavallo, per l'urto ricevuto fu sbattuto contro il muro ed atterrato, mentre il cocchiere riusciva a salvarsi saltando a terra. Allorchè fu possibile rialzare il cavallo e liberare la vettura dal carro si vide che se la carrozza era danneggiata, il cavallo lo era maggiormente.

Infatti la povera bestia perdeva sangue dalla bocca essendolesi rotti cinque denti, inoltre era ferita alla fronte, alle ginocchia ed ai garretti, tanto che dovette essere condotto a mano alla scuderia in via Remota. Colà chiamato si recò il veterinario, il quale, constatato che la bestia aveva riportato le lesioni alle ginocchia ed ai garretti, tanto che dovette lavorare oltre un'ora alla resezione dei denti fratturati, all'estrazione della radice di uno ed alla suturazione della gengiva superiore che si era aperta in due punti.

Zuffa. Ieri mattina s'accese una zuffa fra Andrea Blasich, d'anni 26, proprietario d'una cucina economica, abitante in via del Pilone 2, e Giovanni Max, di 27 anni, molinaio, abitante a S. Odorico N. 46. Chi ebbe la peggio fu il Max, il quale dovette ricorrere alla Guardia medica con due ferite al capo, una al parietale destro e l'altra al parietale sinistro, una ferita di taglio al naso, una ferita al labbro e contusioni alla palpebra sinistra.

Anche il Blasich dovette ricorrere alla cura medica avendo riportato alcune escoriazioni alla gamba sinistra.

Minacce a mano armata. Giovanni Hauser, di 28 anni, muratore, occupato in un'impresa di costruzioni, fu arrestato ieri nel pomeriggio perchè aveva minacciato di uccidere con una rivoltella il proprio capo signor Alberto Pehn e ciò in seguito ad un alterco avvenuto tra loro giorni sono per ragioni di lavoro. Si constatò che il Hauser aveva comperata l'arma poche ore prima. Dopo essere stato interrogato alla Polizia, il muratore fu condotto agli arresti.

Fra ragazzi. Iersera si presentò alla Guardia medica il ragazzo Antonio Romansche, di 9 anni, abitante in S. Maria Madd. sup. N. 234, il quale aveva trovato alterco con un altro fanciullo che gli assestò un colpo di falce all'avambraccio destro cagionandogli una ferita lunga tre centimetri. Gli furono fatte due suture.

Occhio perduto. Giovanni Marassich, di 29 anni, abitante a Valle d'Oltra, occupato al Cantiere S. Marco, fu accolto ieri nella divisione occulistica dell'Ospitale perchè il giorno 23 corr., mentre lavorava, un pezzo di ferro gli era saltato nell'occhio destro perforandogli il bulbo. Lo sventurato dovrà perdere l'occhio.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure:

Emilio Coloci, d'anni 9, abitante in via delle Sette fontane N. 292, per alcune escoriazioni al gomito sinistro;

Egidio Posini, d'anni 16, calderaio, abitante in via dell'Istria N. 10, per una ferita di taglio all'indice destro;

Andrea Menis, di 15 anni, meccanico, abitante in via S. Lucia N. 6, per una ferita di taglio alla mano destra;

Emilio Cavesso, di 26 anni, fuochista, abitante in via Donota N. 20, per una ferita al capo;

Ernesto Novotnig, di 23 anni, carradore, abitante in androna dei Falchi N. 2, per contusioni alla coscia destra;

Nicolò Peterin, d'anni 25, calzolaio, per una ferita alla mano destra.

Cadute. Ieri nel pomeriggio il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Rigutti N. 17, ove trovò l'apprendista calderaio Mario Maurich, di 14 anni, il quale, cadendo da un muretto, aveva riportato una contusione al torace. Fu medicato.

Il barbiere Pietro Palutan, di 56 anni, abitante in via della Cattedrale 7, ieri, cadendo sulla pubblica via, riportò una ferita all'occipite.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le necessarie cure.

Corrispondenza aperta. *Floriana.* Il teatro Mauroner fu distrutto dal fuoco il 27 maggio 1876. — *a. b. c.* Il termine di disdetta per qualsiasi impiegato è di sei settimane prima della fine di ogni trimestre solare. — *Libero.* La piazza Grande ha un'area maggiore della piazza S. Marco. — *Ignorantone.* S'intende per «materialismo storico» la dottrina che considera elemento essenziale della storia il conflitto fra gli interessi economici delle varie razze o classi sociali. — *Uno che vorrebbe.* Tanto il cambiamento di sudditanza quanto l'impiego rimunerato trarrebbero seco la perdita della pensione. — *Francesco.* Infatti, il sudore più o meno copioso è assolutamente soggettivo; v'è chi suda molto e chi niente, chi in una chi nell'altra parte del corpo. Naturalmente, camminando, si suda ai piedi più che stando fermi. — *Olanda.* Generalmente è ammesso che l'acqua di mare giovi alla salute; alcuni la prendono anche come leggero purgante. — *Rita.* Il pelame della talpa è bruno molto scuro. — *Computista incerto.* Un miliardo è mille milioni; un bilione un milione di milioni; un trilione un milione di bilioni. — *Abbonato.* Non si hanno notizie di prossimi arrivi di navi da guerra estere. — *Gilda.* Da Trieste a Salisburgo: Lubiana-Tarvis-Villaco-S. Michele-Selzthal-Bischofshofen. — *Costante lettore.* Per recarsi a Bormio nella Valtellina si va con ferrovia via Cervignano, Mestre, Milano, Colico, Sondrio, Tirano. Da Tirano a Bormio circa sei ore di vettura. — *Assiduo.* Partendo alle 6.07 si arriva a Cervignano alle 7.39, a S. Giorgio alle 7.54, a Udine alle 8.58.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.4, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.—. Oggi: alta marea 6.40 ant. e 6.4 pom. - Bassa marea 0.4 ant. e 0.1 pom.

Ogni giorno una. In famiglia.

Una serva porta in tavola un bel piatto di lasagne al sugo e la padrona nel servirsi vi trova una mosca. Chiama la serva e le fa osservare l'inconveniente.

La serva per iscusarsi dice:

— Signora, voglia aver pazienza, ne ho levate tante, ma questa mi è sfuggita!...

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Il dibattimento di ieri e quello d'oggi.

Ieri, come annunciammo, era fissato il dibattimento per delitto di lesion d'onore mediante stampato a carico del sig. Giovanni Werk su denunzia dell'ex-redattore del libello, Arturo Pavoni. Alle 9, prima di procedere alla formazione del banco della Giuria, il presidente cav. de Nadamlenzki fece, dall'usciere, far la chiama del querelante Pavoni. Non avendo risposto alcuno, nè essendosi alcun legale patrocinatore annunziato come suo rappresentante, fu preso atto dell'assenza del querelante e la querela fu dichiarata caduta. Il dibattimento, quindi, non fu tenuto.

★ Stamane, discuterassi la querela per lesion d'onore del sig. Giovanni Pittoni contro Valentino Colobig e Giacomo Giacomelli, redattore-responsabile il primo e redattore l'altro, del libello. Presiederà il cons. Pederzolli.

(Tribunale prov. di Trieste).

La rivoltella di Hero.

La notte del 15 maggio scorso, mentre tal Romeo Comisso mangiava una salsiccia nei locali del «buffet automatico» di via San Giovanni, il noto Francesco Hero gli si avvicinava e pretendeva che glie ne desse un pezzo. Il Comisso si rifiutò, dicendo che, se aveva desiderio di mangiare salsicce, se le pagasse. Al Hero la risposta non andò a genio. Infatti, piccatosi, il giovine ladruncolo prima gli mirò un pugno, che l'altro riuscì a scansare e, poi, mise la mano nella tasca interna sinistra della giacca, estraendo una revoltella. Il Comisso, spaurito, si raccomandò l'anima a Dio, tanto più che nel locale c'erano soltanto quattro persone; ma, in quella, saltò addosso al Hero una guardia, che aveva, nascosta, assistito alla scena e il Hero si diede a precipitosa fuga. Raggiunto, fu tratto in arresto: ma la rivoltella era sparita.

Durante l'istruttoria per questo fatto, venne a galla un furto di 20 corone di cui una emigrante - Anna Dobernal - era stata vittima nel pomeriggio del 3 marzo, mentre attendeva il biglietto d'imbarco innanzi all'agenzia dell'«Unione austro-americana», in via del Molin piccolo - furto del quale si ebbe ragione di supporre autore il Hero.

Iermattina il Hero comparve innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di pericolose minacce, della contravvenzione d'illecito porto d'armi, della contravvenzione di furto e della contravvenzione di disobbedienza al precetto di polizia. Quest'ultima contravvenzione fu elevata, perchè il Hero, invitato a recarsi in polizia per dimostrare di avere un'occupazione, non vi aveva ottemperato.

Il Hero si mantenne negativo sia del furto che del fatto di violenza. Del furto - intesi i testimoni Benedetto Pincherle e Aurelio Pagnini - la Corte non ebbe la convinzione tranquilla che fosse stato autore l'accusato; e così pronunciò sentenza d'assoluzione. Il fatto di violenza, invece, fu ritenuto provato in base ai deposti del Comisso e del proprietario del «buffet» Luigi Partener; e il Hero fu condannato a 3 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

La pubblica violenza d'uno sfrattato.

Carlo Godnig fu Matteo, d'anni 21, pistore, da Goriansco, è sfrattato da Trieste, perchè condannato parecchie volte per furto. Nel pomeriggio del 29 maggio fu incontrato e riconosciuto dalla guardia di p. s. Andrea Doliak, che vestiva in borghese, dichiarato in arresto e invitato a seguirla al commissariato di S. Giacomo. Il Doliak sulle prime finse di adattarsi all'ordine; ma, quando fu in via del Rivo, cercò di prendere per la via opposta. La guardia lo spinse allora nel caffè condotto dal sig. Giacomo Monassi, si mise innanzi alla porta e pregò il Monassi di andare a chiamare un'altra guardia. Il Godnig cercò di fuggire e, impedito dal Doliak, gli si fece addosso, colluttandosi con lui. Poi, afferrò la lastra di marmo d'un tavolino e, fattasene arma, stava per scaricarla addosso al Doliak o al Monassi - non è bene precisato - quando fu disarmato e gettato giù, al suolo.

Sopraggiunsero altre due guardie e il Godnig, calmatosi, si lasciò condurre agli arresti.

Iermattina il Godnig comparve innanzi ai giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza e contravvenzione di sfratto.

Il difensore avv. Enenkel cercò dimostrare che non trattavasi di pubblica violenza, poichè il Doliak non aveva alcun distintivo e l'accusato, sebbene dichiarasse di averlo riconosciuto come guardia, pure può aver ritenuto di non essere in dovere di prestar obbedienza a un organo dell'autorità che non era in uniforme.

La Corte pronunciò sentenza di condanna a 13 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ogni due mesi. Nella colluttazione, la guardia Doliak aveva riportato la distorsione del medio della mano destra; e il Godnig era stato altre volte condannato per pubblica violenza.

Il difensore presentò querela di nullità contro la sentenza.

«Gigi de la montagna» e «Carlo orbo.»

Il 3 maggio scorso, il contadino Francesco Tomasich, venuto da Tarnovo a Trieste per far provvista di generi alimentari, comprò dal deposito tabacchi 500 pacchetti di tabacco da 8 centesimi l'uno, li mise in un sacco e lo portò sul carro che aveva lasciato innanzi al negozio di commestibili di Andrea Urdich, in via conte Stadion. Dovendo fare alcune altre compere, pregò l'Urdich di continuare a fargli sorvegliare il carro e si allontanò: ma, quando fu di ritorno, constatò che il sacco del tabacco era sparito.

Infatti, il sacco era stato rubato e del furto furono chiamati a responsabilità Carlo Supancig detto «Carlo orbo», di 19 anni, macellaio, e Luigi Benzina detto «Gigi dela montagna», d'anni 52. Tanto l'uno quanto l'altro erano stati visti insieme, nel pomeriggio del giorno del furto, offrire in vendita il tabacco rubato alle ostesse Anna Hauser e Maria Desco.

Mentre entrambi venivano ricercati, si facevano arrestare per altri fatti. La notte del 3 al 4, il Suppancig, mentre sfasciava lo steccato del cortile della casa di Donato Ropulo, in via della Tesa, per penetrarvi e rubarvi le galline, fu colto in flagrante dal Ropulo; e il Benzina, introdottosi verso le 9 pomeridiane di quello stesso giorno, in un locale appartato del caffè «Metropol», s' impadroniva del soprabito, della giacca e del cappello del fornellista Giovanni Catalani, ma non faceva a tempo ad allontanarsi, chè l'altro, accortosene, lo inseguiva sulla via e lo faceva arrestare.

Iermattina «Gigi dela montagna» confessò il furto in danno del Catalani, ma negò di aver partecipato al furto del tabacco. Offerse in vendita questo, perchè ne aveva ricevuto l'incarico. Il Suppancig assunse tutta ed intera la responsabilità del furto del tabacco; sicchè la Corte, per questo fatto, non ritenne il furto commesso in compagnia e condannò il Benzina solo per complicità in furto. Gli altri fatti la Corte ritenne provati e condannò il Benzina - cinquantadue condanne! - a 6 mesi, e il Suppancig a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Entrambi gli accusati si adattarono.

★

Presiedeva il cons. Codrig; giudici i cons. Mosche e Andrich e il segr. Parisini. P. M. il sost. procurator di Stato Clarici.

COMUNICATI*)

IN MARE.
Il giorno del Corpus Domini 1905

E' una giornata deliziosa! Finalmente!

E la si gusta ancor meglio scorrendo le «placide onde» a bordo del «Wurmbrand». Chi non conosce il «Wurmbrand»? Ormai lo stesso è diventato una istituzione cosmopolita. Tutti i forestieri, che traggono dalle più lontane regioni del mondo, americani, inglesi, tedeschi, italiani, russi - non ci mancano che i giapponesi - per visitare la Dalmazia, ora di moda, ed ammirarne le bellezze, ignote qualche anno addietro, vogliono viaggiare col «Wurmbrand», che percorre settimanalmente la linea celerissima Trieste-Cattaro.

E si spiega di leggeri questa preferenza accordata al «Wurmbrand». Il comando dell'elegante, snello, sollecito battello è affidato al capitano Ernesto Camus, persona amabilissima, cortese, che ha una parola gentile per tutti quelli, e non son pochi, che gli rivolgono qualche domanda, o desiderano qualche informazione. Egli si disimpegna con straordinaria amabilità del suo difficile compito.

Il servizio poi a bordo del battello è addirittura inappuntabile. Malgrado la ressa continua dei passeggieri, e le incomodità, che inevitabilmente ne risultano, e questo è il solo punto nero, ognuno è servito con esattezza e puntualità. Conviene vedere l'ordine perfetto che regna durante i pasti, persino quando il battello ribocca di passeggieri, e tutti i posti della *table d'hote* sono occupati.

Tutto il merito di questo servizio accurato, irreprensibile va attribuito al maestro di casa Michele Sandri, che esercita la più scrupolosa e solerte sorveglianza sull'andamento dell'azienda, e sui suoi dipendenti; tutti bravi giovanotti, gentili, premurosi.

Il referato del ventre, il più importante, è affidato alle esperti mani del cuoco Andrea Gelicich, che, in unione al Sandri, ha assunto la cosidetta «panatica» di bordo con generale soddisfazione. Sul «Wurmbrand» si mangia magnificamente, e il Gelicich sa soddisfare le esigenze più avanzate. Le sue *Plombières* sono poi un vero capolavoro, e possono rivaleggiare coi «Parfaits» dei grandi restaurants dei Boulevards parigini.

Insomma, viaggiate col «Wurmbrand» a rischio di stare pigiati.

Dr. F.

N. 4670.

AVVISO DI CONCORSO.

Nel Ginnasio-reale provinciale di Pisino col principio del nuovo anno scolastico 1905-06 si rendono vacanti due cattedre: una di chimica (materia principale) ed una di matematica e geometria descrittiva.

Gli emolumenti per queste cattedre sono fissati dalla legge dello Stato di data 19 settembre 1898 N. 173; inoltre gli insegnanti godono d'un aumento del cinquanta per cento sull'aggiunta di attività, e le loro pensioni vengono regolate secondo le norme in vigore per i docenti governativi.

La istanze corredate dei necessari documenti, ed in ispecie di quelli della cittadinanza austriaca e della sana e robusta costituzione fisica, si presenteranno fino ai 15 luglio a. c. alla sottoscritta, e per via ufficiosa qualora il concorrente insegnasse in qualche scuola media. Desiderando questi, giusta le disposizioni del par. 10 di detta legge, che gli venga computato il servizio prestato in qualità di supplente, dovrà di ciò far cenno nell'istanza stessa.

Non presentandosi concorrenti con abilitazione completa si prenderanno in considerazione le istanze di candidati al magistero, ai quali si assegna uno stipendio fisso di corone 2600.

Dalla Giunta provinciale dell'Istria

PARENZO, li 17 giugno 1905.

S.ta Radegunda
Stabilimento idroterapico di primo rango.
altitudine 750 metri, clima mite, Ginnastica medica, massaggio, elettricità. Abitazioni comode in 25 case di cura e ville. Prezzi modici. Frequentato annualmente da 900 persone. Prospetti gratis.
Dott. Ruprich, direttore dello Stabilimento

Farina lattea NESTLE
Insuperabile nei casi di diarrea, coliche e catarro intestinale.
trovasi in tutte le farmacie e drogherie.
Scatola di prova a Corona 1.—
Il deposito centrale F. BERLYAK, VIENNA, I. Weihburggasse 27 spedisce gratis e franco delle scatole di assagio e delle reclame a tutte le Signore levatrici che ne faranno richiesta.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 43, primo piano.

L'AMBULATORIO per le malattie della pelle
— del —
Dr. ED. BIASIOLI
in via S. Sebastiano N. I, II p.
RESTA CHIUSO
dal 22 Giugno - 22 Luglio.

Giovane negoziante
parla correntemente tedesco e francese e discretamente italiano,
CERCA POSTO
per il 1. Ottobre 1905 in qualità di **tenitore di libri** o **corrispondente.**
Offerte sub «F. 763» inviare a: HAASENSTEIN & VOGLER, Mülhausen (Alsazia).

Cercasi Signora di bella presenza
con coltura musicale, per dedicarsi, verso forte provvigione, alla vendita di un **libro elegantemente legato**, in due volumi, contenente le migliori composizioni dei più celebri moderni maestri di musica. Offerte sub «W. F. 1646» inviare a Haasenstein & Vogler, Vienna.

SIGNORINA TEDESCA
autorizzata con certificato medico alla cura dei bambini, con attestati di lunga durata
cerca posto
presso famiglia signorile. — Offerte sub „Kindergärtnerin" inviare a Fiume fermo in posta.

AFFITTASI PER L'ESTATE
appartamento di 3 stanze ammobiliate con accessori, in vicinanza di un bosco.
Rivolgersi a Teresa Walcher, St. Martin 83 presso Villaco, Carinzia.

Giovanetti che vogliono passare le vacanze a GRAZ
trovano buon vitto ed alloggio con istruzione del tedesco presso famiglia tedesca. Rivolgersi a Stanglauer, Graz, Wastberg 4.

CHIUSAFORTE
ALBERGO MARTINA
(Linea Udine-Pontebba)
Stazione Climatica Alpina
Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. Apertura 1. Luglio p. v. Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario Valentino Martina.

SPLENDIDA VILLEGGIATURA
Castello di Moccò (Borst)
dieci minuti dalla Stazione
Parco ombroso, spianata con vista sul mare, acqua ed aria saluberrima. Bagni nell'Hotel. Camere ammobiliate con servizio e biancheria da 70 soldi a un fiorino al giorno. Pranzo 26 soldi. Vini squisiti, birra Dreher a prezzi soliti.

Diabetici guariti
Nuovissima conquista, Normalità, Purificazione del sangue, Guarigione delle ferite, Coraggio, Forza virile.
Spedizione gratis, inviando il proprio indirizzo all'Ufficio annunzi
G. KUTSCHERA, Vienna XIII/7

NELLA DALMAZIA MERIDIONALE
località con numerosa guarnigione, cedesi, causa malattia, a prezzo mitissimo, avviatissimo Hôtel con annesso Caffè e Ristorante.
Grande consumo di birra. Capitale d'esercizio necessario Cor. 12.000.
Per ulteriori informazioni rivolgersi al sig. Alberto Miotto, Ragusa.

SCOPE, SCOPETTE, PENNELLI, PIUMINI, BATTIPANNI SEMPLICI ED OVATTATI
ed ogni altro articolo per la pulizia domestica
a prezzi ridotti
presso premiata fabbrica
GIOV. ANGELI, Vincenzo Bellini 11

La fabbrica parchetti di Fiume offre dogherelle
prima qualità, a Cor. 2.90 per metro quadrato franco bordo o vagone, Trieste.

BIGLIETTI LOTTERIA
valevoli per 50 anni, da f. 5 in poi comperate soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio, Trieste
Spedizione anche per rivalsa.

Stabilimento Elettro-Galvanico
di NICHELATURA, RAMATURA, ARGENTATURA e DORATURA di ogni metallo
Via San Nicolò N. 7.

DEPOSITO
MOBILI
della Fabbrica del Consorzio Falegnami in Gorizia-Salcano
Via dei Rettori (Rosario) - Trieste
Solidità — Eleganza — Novità assoluta — Prezzi di concorrenza
Facilitazioni di pagamento — Si assumono lavori edili.
Prezzi correnti illustrati gratis e franco.

VERMOUTH-RIGO
PREM. CANTINE RIGO-TRENTO

Mala digestio „TOT“ nulla felicitas.

digestivo-antisettico *(in cachets)*

TOT DIGESTIBLE-CACHETS

regolatore dello stomaco *(si prende prima dei pasti)*

Nuove esperienze clinico-pratiche

Quando il cervello lavora troppo, richiama sangue a sè, e lo toglie al ventricolo che ne ha bisogno per digerire.

Perciò su cento casi di nevrastenia, novanta devono la loro causa ad auto-intossicazione da fermentazioni anomali gastro-intestinali.

17ª CENTURIA

GUARDIA OSTETRICA
Via Unione, 7 A
MILANO.

Lusinghieri risultati ho potuto ottenere col «tot» in alcuni casi di atonia gastrica in gravidanza.

Dott. Cav. **Adolfo Lorini,** Med.-Chir.

RACALE (Lecce). — Desidererei avere, a rigore di posta, 6 tubi di «tot», *rimedio sovrano di molte malattie gastro-intestinali.*

Dott. **Schito Vincenzo,** Med.-Chir.

PORTO EMPEDOCLE (Girgenti) 24 Febraio 1903. — Il mio ammalato, che fa la cura del «Tot» già da 10 giorni fa così *rapidi miglioramenti,* che non lascia più alcun dubbio, sulla sua prossima guarigione.

Dott. **Diego Scozzari,** Med.-Chir.

CASALMORANO, (Cremona) 16 ottobre 1902. — Ho esperimentato *sopra me stesso* il «tot» perchè da parecchi mesi affetto da *gastro enterite,* e lo trovai *un eccellente* sussidio terapico.

Dott. **Scaffetti Angelo,** Med.-Chir.

CATANIA, Via Nuovaluce 5. 13-9-03. — Ho prescritto a un mio cliente affetto da *catarro gastrico* cronico il «Tot», e per onor del vero debbo dichiarare di averlo trovato *efficacissimo e superiore* a tutti gli altri prodotti di simile genere.

Dott. **Cardillo Teofilo,** Med.-Chir.

CICERALE CILENTO (Salerno). — In un caso di *iperacidità* di stomaco ho trovato utile molto e rispondente il «tot».

Dott. **Raffaele Cernelli**
Medico-Chirurgo Condotto.

AVIGLIANO (Potenza). — Il «tot» l'ho somministrato in un caso di dispepsia nervosa, in un paziente eminentemente nevropatico.

Ritengo di grande effetto il «tot» nelle gastropatie a base nervosa in tipi cloro-anemici.

Dott. **Francesco Jannelli**
Medico-Chirurgo Ufficiale - Sanitario.

MONTICELLO (Grosseto). — Soffrendo da vario tempo di dispepsia con acidità di stomaco, volli dopo usati vari rimedi palliativi usare il «Tot», come ultima ratio. E pur non potendo assoggettarmi per la mia professione, ad una dieta regolare ed adatta, ho trovato un grande giovamento con l'uso di esso, nella funzione dello stomaco.

Dott. **Luigi Bartalucci**
Medico Chirurgo Condotto.

TORRIMPIETRA (Roma). — Il «tot», nel cliente su cui l'ho sperimentato, ha prodotto risultati soddisfacenti, tanto che, a quanto mi ha dichiarato, ne continua la cura.

Dott. **Spagnoli Pietro,** Med.-Chir.

CERCHIO (Aquila). — Il «tot» mi riuscì giovevole, a preferenza dei comuni rimedi, in un caso di atonia delle vie digerenti, accompagnata a notevole gastro-ectasia.

Dott. **Vincenzo Sabatini**
Med.-Chir. Cond. - Med. di Sez. nella Rete Adriatica.

PATTI MARINA (Messina). — Faccio noto che avendo sperimentato il «tot» su di me stesso, affetto da dispepsia acida e da fermentazioni anonali gastro-intestinali ne ho avuto benefici effetti.

Dott. **Spasiano Letterio,** Med.-Chir.

S. LUCIA CAVA TIRRENI, (Salerno). — Sono lieto di poter annunziare a cotesta on. Compagnia di aver ottenuto *buoni risultati* dall'uso del «tot» in un caso di enterite cronica da abnormi fermentazioni.

Dott. **Gaetano Sorrentino,** Med.-Chir.

ISOLA DEL GRAN SASSO (Teramo). — Ho usato con vantaggio indiscutibile il preparato «tot» in un sofferente di neurastenia da disordini dispeptici.

Dott. **Giuseppe Tattoni,** Med.-Chir.

MESSINA, Via Agnelli N. 54, 22-4-903. — Speditemi un tubo del *tanto rinomato* «tot» il quale ha acquistato una grandissima popolarità ed è adoperato con entusiasmo nella pratica medica.

Dott. **Zuccalà Francesco,** Med.-Chir.

MILANO, Via Meravigli 1-3. — Prescrissi il «tot», ad un ammalato, affetto da grave auto-intossicazione, successiva ad atonia gastrica.

Questo mio ammalato, assentatosi per le sue occupazioni, mi scrive d'avere avuto dalla cura fatta un *risultato* che chiama *meraviglioso.*

Dott. **Raffaele Jona**
Medico-Chirurgo — Specialista malattie lente di petto.

ARENA (Catanzaro), 14 ottobre 1903. — Sonvi quattro ammalati che richiedono la cura del «tot», e siccome il giovamento che cominciarono a ricavarne, è immenso, così ordino un numero sufficiente di tubi per poterne assicurare l'esito felice...

Dott. **Inzitari Saverio**
Medico-Chirurgo Condotto.

BORGOTARO (Parma). — Prego spedire con cortese sollecitudine N. 8 tubi del rinomato «tot»; e le partecipo che essendo io ormai un entusiasta del suo prezioso rimedio, sto diffondendone l'uso in questo circondario.

Dott. **Leonardo Antonio,** Med.-Chir.

CANTIANO (Pesaro). — Spedisca, contro assegno, ancora un tubo del rinomato «tot» che io ho trovato efficacissimo in un infermo affetto da gastrite cronica da vari mesi.

Dott. **Francesco Guglielmi**
Medico interno nella Clinica Medica di Firenze.

NAPOLI, Via L. Settembrini 26. — Ho esperimentato il «tot» in un mio ammalato affetto da grave dispepsia che datava da moltissimo tempo e ribelle ad ogni cura.

L'infermo ha risentito un miglioramento notevole nelle funzioni gastro-enteriche.

Dott. **Giovanni Lizza,** Med.-Chir.

AFRAGOLA (Napoli). — In diversi casi di dispepsia gastrica ho prescritto il «tot»; ed ho avuto sempre a lodarmene, *per gli splendidi risultati ottenuti.*

Dott. **Anacleto Loffredo**
Medico-Chirurgo Condotto, già assistente della Poliambulanza Tommasi di Napoli.

CATANIA, 24-9-1903. Via Daniele, 72. — Avendo somministrato il «tot» ad un infermo con *infezione gastrica* ne ottenni un miglioramento notevole.

Dott. **Longo Pasquale,** Med.-Chir.

SANT'AGATA di MILITELLO (Messina). — Ho usato il «tot» in un pover'uomo affetto da catarro cronico del ventricolo ed ho osservato in pochi giorni un notevole *e progressivo miglioramento.*

Dott. **Liotta Ignazio,** Med.-Chir.

GIOIOSA MAREA (Messina). — Gli *splendidi risultati ottenuti,* mercè la somministrazione dei cachets di «tot» nei diversi disturbi dell'apparato digerente, mi fan ritenere che il «tot» sia destinato ad occupare un posto importantissimo nella moderna terapia.

Dott. **Antonino Natale,** Med.-Chir.

PRATO (Toscana), via Carlini 406. — Ho *fatto uso dei cachets* di «tot», e ne ho trovato un giovamento insperato. Il senso di pirosi, di pesantezza all'epigastrio già accenna a diminuire, come pure è ridotto lo sviluppo di gas nell'apparecchio digerente, e specie l'eruttazione non è più tanto frequente ed acida. Col continuare la cura intrapresa spero che tutti questi sintomi morbosi a poco a poco spariranno dileguandosi con essi anche il forte stato nevrastenico.

Dott. **Fabbri Pilade,** Med.-Chir.

CATANIA, Via degli Archi. — Ho curato coi cachets di «tot» diversi ammalati affetti *da disturbi stomacali.*

Ho osservato con grande mia soddisfazione che non hanno più sofferto male di stomaco.

Dott. **Giovanni De Gaetani**
Med.-Chir. - Prim. all'Osped. Vitt. Eman.

CICCIANO (Caserta). — Ho ricevuto e somministrato ad un ammalato affetto da dispepsia gastrica il preparato «tot», e ne ho avuto *soddisfacente miglioria.*

Spedite un altro tubo, per ottenere completamente la guarigione di quell'infelice, sofferente da più di un anno.

Dott. **Pietro De Luca,** Med.-Chir.

PISTICCI (Potenza). Pregovi spedire in assegno al mio indirizzo due astucci del vostro «tot» che ho trovato opportunissimo in un caso di *dispepsia con atonia gastrica intestinale.*

Dott. **Francesco Rogges**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

CUNEO. — In un caso di *catarro gastrico cronico* il «tot» mi ha reso eccellenti servigi.

Dott. **Romano Enrico**
Tenente Medico 1.o Alpini.

RAGUSA (Sicilia) 16 novembre 1903. — Il «Tot», l'ho prontamente somministrato a persona affetta da *dispepsia,* con *soddisfacente effetto terapeutico...*

Dott. **Filippo Pennavaria,** Med.-Chir.

PALERMO, Via 25 Marzo N. 1. — Da tempo i miei due figli soffrono di stomaco: volendo far loro una lunga cura col vostro specifico «tot» che già ho avuto occasione di *apprezzare,* desidero ritirarlo direttamente da voi...

Dott. **L. Maggiore Perni,** Med.-Chir.

PALERMO, Piazza del Monte Pietà 10. - Sono lieto di poter esprimere il mio *parere favorevole* sul rimedio TOT.

Trovai come effetto immediato la completa cessazione di quel senso di arsura e sete eccessiva, che quasi sempre accompagna il catarro gastro-enterico, migliorarono le funzioni digestive e l'appetito.

Dott. **Francesco Patella**
Maggiore Medico in riserva.

VITTORIA (Siracusa). — Il TOT ha mostrato di bene corrispondermi in una donna trentenne, affetta da *dispepsia acida.*

Dott. **Francesco Magnanuco,** Med.-Chir.

MARMORTA (Bologna). — Gli esperimenti da me praticati col TOT *sono pochi ma lusinghieri.* Questo preparato agisce *disinfettando* il tubo gastro-intestinale e migliorando la digestione.

Magrini dott. **Cesare**
Medico-Chirurgo Condotto

MANTOVA. Ospedale Militare. — Posso attestare che dalle esperienze che ho fatto sul TOT, l'ho riscontrato di grande efficacia nelle affezioni dell'apparecchio digerente.

Dott. **Emilio Marini,** Tenente Med.

MORBEGNO (Sondrio). — Nella clientela privata e in questo Civico Ospedale ho esperimentato il TOT in molti casi di dispepsia e di gastro-enterite catarrale e ne ho sempre ottenuti notevoli vantaggi.

Dott. **Aristide Romegialli**
Medico-Chirurgo
Dirigente il Comparto Chirurgico nel Civico Ospedale di Morbegno.

MAMOJADA (Sassari). — Posso attestare che in due casi, l'uno di catarro gastro-intestinale cronico, l'altro di stitichezza ostinata, che provai il TOT ne ottenni *effetti meravigliosi e stabili.*

Dott. **Raffaele Meloni,** Med.-Chir.

LATRONICO (Potenza). — Avendo somministrato il tubo di TOT, speditomi, ho potuto constatare i benevoli effetti da esso prodotti.

Dott. **Gaetano Messuti**
Medico-Chirurgo Condotto - Ufficiale san.

FRANCAVILLA FONTANA (Lecce). — Ho esperimentato il TOT in una signora affetta da *disturbi* gastro-intestinali e febbri tutti i giorni, della durata di circa due ore sempre il dopo pranzo.

La signora ora sta benissimo, e proclama il TOT ai suoi conoscenti.

Fatti e non parole nelle occasioni che sono spesso e sempre all'ordine del giorno, sarò per fare tesoro del «Tot».

Dott. **Casto Vito,** Med.-Chir.

ORTUERI (Cagliari). — Poichè il TOT corrisponde così bene alle mie indicazioni mi spedisca per un mio ammalato, in assegno postale N. 6 tubi.

Dott. **Raimondo Musu,** Med.-Cond.

FAVIGNANA (Trapani) 2 aprile 1903. — Ho esperimentato *su di me stesso* il TOT, e per quanto breve sia stato l'esperimento, pure mi è sembrato ritrarne tale vantaggio da invogliarmi a proseguire la cura, e nel contempo consigliarlo a qualche mio cliente.

Dott. **Canino Ferdinando,** Med.-Chir.

VALLEGIOLITI per VILLAMIROGLIO (Alessandria). — Favorite spedirmi a volta di corriere N. tre tubi di cachets di TOT che trovo di *ottima efficacia.*

Dott. **Calvi Giuseppe,** Med.Chir.

CATANIA, Piazza C. Alb. — Ho esperimentato il TOT in un caso di *dispepsia nervosa,* e l'ho trovato un *efficace* ricostituente.

Dott. **Grassi Biagio,** Med.-Chir.

TARSIA (Cosenza). — Avendo *trovato insuperabile il TOT* in un caso di catarro gastrico cronico, speditemene un altro tubo, in assegno.

Dott. **Ameruso Massimino**
Medico-Chirurgo.

FRANCOFORTE (Siracusa). — Ho il piacere di riferire che avendo sperimentato il TOT su di un ammalato affetto da diverso tempo da *dispepsia acida,* è migliorato sensibilmente e in maniera tale che dopo il tubo inviatomi poteva dirsi guarito.......

Dott. **Giacomo Mastrogiacomo**
Medico-Chirurgo.

NISSORIA ((Catania). — Ho usato il TOT, e continuo ad usarlo, in quasi tutte le malattie gastro-intestinali ottenendo sempre *lodevoli risultati,* giacchè ho visto rapidamente scomparire il meteorismo, la stitichezza, e tutte le noiose manifestazioni di simili malattie.

Dott. **Cala Stefano**
Med.-Chir. Condotto. - Uff. Sanitario.

CUMIGNANO (Caserta). — Dietro gli eccellenti risultati ottenuti col «tot», sono in dovere di fare conoscere che la dispepsia cronica di quel poverello, va scomparendo.

Dott. **Pietro Santorelli,** Med.-Chir.

NAPOLI, 24 giugno 1903. Via Francesco Saverio Correra, 70. — Avendo fornito il «Tot» a persona affetta da *dispepsia* e da lieve *itterizia,* ho visto *migliorare le funzioni digestive* e scomparire *l'ittero.*

Dott. **Abati Alberto,** Med.-Chir.

GRIMALDI (Cosenza), 22 giugno 1903. — Dall'uso del «Tot» in un caso di catarro *gastro-intestinale,* mi son dovuto convincere che esso riesce un sovrano rimedio come *digestivo* e come *antisettico delle vie digerenti.*

Dott. **Saverio Amantea,** Med.-Chir.

BENESTARE (Reggio Calabria). — In un caso di *atonia gastrica con ipercloridria,* il «Tot» ha dato *buoni risultati.*

Dott. **Argirò Giovanni,** Med.-Chir.

NAPOLI, Piazza Annunziata 22. — Ho constatato l'efficacia del «Tot» nell'atonia intestinale e nella pletora addominale.

Dott. **Michele Annunziati,** Med.-Chir.

CONDOFURI (Reggio Calabria), 27 luglio 1903. — Ho adoperato felicemente il «Tot» in un caso di *dispepsia con atonia dello stomaco.*

Dott. **Salv. Attinà,** Med.-Chir.

ACQUARO (Catanzaro). — Ho piacere d'annunziarvi che il «Tot» mi ha risposto molto bene.

Cav. Dott. **Alemanni Francesco**
Medico-Chirurgo.

TRETTO (Vicenza). — Assicuro che il «Tot» sperimentato dalla mia Signora, affetta da dispepsia gastrica, ha dato il miglior risultato.

Dott. **Antonelli Agostino**

CAMERINO (Macerata). — Da molto tempo e su vasta scala prescrivo i cachets di «Tot» e sono lieto potere affermare che sempre ho avuto buoni risultati specie quando si richiede un eupeptico efficace, un disinfettante positivo per tutto il tubo gastro-enterico.

Dott. **Eucherio Fontana**
Medico-Chirurgo Condotto. — Assistente alla Clinica Medica della Università.

BISACQUINO, 28 agosto 1903 (Palermo). — Somministrai il «Tot» a un *ammalato di catarro gastro-intestinale, il quale aveva dato fondo a tutta la terapia.* Ebbe del sensibile miglioramento tanto per le diminuite secrezioni diarroiche, quanto per l'acidità.

Dott. **Agostino Franco,** Med.-Chir. Cond.
Ufficiale Sanitario.

BUCINE (Arezzo). — Con l'aiuto del «Tot», la dispepsia con ipercloridria che da vari mesi mi tormentava e che erasi mostrata ribelle alle cure consuete, è completamente scomparsa, ed il mio stomaco è tornato ad essere regolarissimo nella sua funzione.

Ho raccomandato quindi il «Tot» a molti miei clienti, affetti da malattie gastro-intestinali e ne risentirono costantemente molto vantaggio.

Dott. **Ettore Bargellini**
Medico-Chirurgo Comunale.

ROMA, Via Principe Umberto 95. — Mi sono servito più volte del «Tot» nella mia privata clientela. Non posso che dirne bene. Se ne giovarono moltissimo i gastropatici in genere e non minore vantaggio ne ottennero i convalescenti di febbri da autointossicazione intestinale.

Amministrai il «Tot» anche in qualche caso di *diarrea sierosa dei bambini,* e rilevai che il «Tot» può con vantaggio sostituirsi all'oppio ed al calomelano, non sempre, nè in uguale misura, tollerati dai deboli organismi.

Cav. Dott. **Giuseppe Brezzi**
Maggiore Medico.

GRATTERI (Palermo), 22 giugno 1903. — In un ammalato affetto da *dispepsia cronica* con marcato *deperimento di nutrizione,* ottenni *buoni risultati* col «Tot».

Dott. **Bartolotta Antonino,** Med.Chir.

PALATA (Campobasso), 19 maggio 1903. — Avendo trovato *grande giovamento* col [illegible] in assegno, all'indirizzo del mio cliente.

Dott. **Pasquale Berchicci,** Med.-Chir.

NAPOLI, Via Bellini, 40. — In diversi casi di catarri intestinali cronici, *sia della forma stitica, sia della lienterica,* ho adoperato il «Tot» ed ho avuto dei *risultati ottimi.*

Dott. **Pasquale Conca**
Medico-Chirurgo degli Ospedali Riuniti.

CASTELBUONO (Palermo). — Nelle varie forme di dispepsie gastro-intestinali, specie se flatulenti, io ho riscontrato efficacissimo il «Tot», che rappresenta la sintesi felice dei migliori disinfettanti ed antifermentativi.

Dott. **Giovanni Cucco,** Med.Chir. Cond.

CEFALU' (Palermo), Via S. Salvo. — Ho esperimentato in due individui affetti di catarro gastrico il «Tot» e ne hanno ottenuto un *notevole miglioramento.*

Dott. **Cassata Tom.,** Med.Chir.

CAPRINO VERONESE (Verona). — Il «Tot» in un caso di atonia gastrica con stitichezza ostinata mi ha reso, veramente buoni servigi.

Dott. **Aliprando Ciccarelli,** Med.-Chir.

ATESSA (Chieti). — Ho esperimentato il «Tot» in un caso di dispepsia gastrica nervosa e ne ebbi pronunziato miglioramento.

Dott. **Enrico Carunchio,** Med.-Chir.

MOLITERNO (Potenza). — Prescrivo ai miei clienti il vostro «Tot». L'effetto suo curativo meraviglioso non si lascia molto desiderare ed è duraturo.

Dott. **Galante Paolo**
Med.-Chir. Cond. pei poveri di Moliterno.

CAVIGNANO (Roma). — In varie forme di malattie dello stomaco ho prescritto il «Tot» ottenendone risultati di positiva efficacia.

Dott. Cav. **G. Persichilli,** Med.-Chir.

ROCCANOVA (Potenza). — Dichiaro che avendo sperimentato il «Tot» in diversi ammalati l'ho sempre *trovato di grande efficacia.*

Dott. **Giambattista Mendala,** Med.-Chir.

S. EUFEMIA a MAIELLA (Chieti). — A molte persone affette da ostinate dispepsie ho consigliata la cura del «Tot», ed ho potuto constatare che ciascun infermo ne ha ricavato un immenso giovamento.

Dott. **Luigi D'Orazio,** Med.-Chir. Cond.

ROMA, Via Federico Cesi, 44. — Ho somministrato ad *un mio figlio* sofferente di catarro intestinale e di emorroidi, il tubo di «Tot», dal quale ha ritratto non lievi benefici.

Le condizioni generali sono alquanto cambiate, l'appetito è discreto e le emorroidi sono in via di risoluzione.

Dott. **Prospero Pozzi,** Med.-Chir.

ROSARIO di PALAZZO, 15, Napoli. — In individui sofferenti di pirosi, eruttazioni acide, con difficoltà nelle funzioni digestive, il «Tot» ha diminuito le sofferenze procurando al paziente meno fastidio del solito, dopo i pasti.

Nelle convalescenze di malattie acute del tubo digerente e nelle forme di auto-intossicazione intestinale, il «Tot» è stato sufficiente a togliere il meteorismo e lo sviluppo dei gas prodotti dalla putrefazione intestinale, causa della perdita dell'appetito e del rallentato potere di assimilazione.

Dott. **Fazzi Domenico**
Med.-Chir. - Spec. in Dermosifilopacica Chir. nell'Ospedale degli Incurabili.

BUONVICINO, (Cosenza, 10 Maggio 1903. — Specificatemi a quanto ammonta la cura completa del «Tot», avendo sperimentato la sua *ottima efficacia* contro le *affezioni gastriche.*

Dott. **Lorenzo Canteruccio,** Med.-Chir.

MILANO, Corso Loreto, 41. — Dichiaro di aver ottenuto ottimi risultati dalla cura del «Tot» *su me stesso* e su parecchi miei clienti ai quali ripetutamente l'ordinai.

Dott. **Alfredo Donnaloja,** Med.-Chir.

CASALBORE (Avellino). — Il «Tot» lo usai in un mio ammalato di atonia gastroenterica. Sebbene fosse stato somministrato soltanto un tubo, tuttavia l'ammalato se ne giovò.

Dott. **Giuseppe D'Alessandro**
Medico-Chirurgo

FAVARA (Girgenti). — Ho provato il «Tot» nelle varie forme di catarro delle vie digerenti e l'ho trovato ottimo rimedio pel suo potere disinfettante.

Dott. **Calogero Valenti**
Medico-Chirurgo
Spec. in Chirur. ed Ostetrico Ginecologo.

TRAPANI, Via Gallo, 24. — Prescrissi il «Tot» ad un infermo affetto da una forma grave di catarro cronico riacutizzato. Dietro la somministrazione di 3 cachets al giorno, la ipercloridria si è di molto ridotta, ed il vomito ha perduto la sua eccessiva frequenza poichè l'infermo è riuscito a mantenere fino a dieci giorni l'alimentazione a latte e brodo.

Dott. **Vincenzo Grassellini,** Med.-Chir.

GIARRE (Sicilia). Torino, 20 dicembre 1904. — Ho prescritto il «Tot» in un caso [illegible] nua ancora la cura, ma avverte i primi effetti benefici del medicinale che è un ottimo antifermentativo.

Dott. **Francesco Finocchiaro**
Medico-Chirurgo.

FAVARA (Girgenti). - Ho usato il «Tot» nelle malattie del tubo gastro-enterico e l'ho *trovato ottimo* sotto tutti gli aspetti.

Non posso quindi che lodare così prezioso rimedio e consigliarlo a tutti i dispeptici.

Dott. **Caramanno Antonio**
Medico-Chirurgo Condotto.

BOTTRIGHE (Rovigo). — Ho adoperato il «Tot» per un collega nevrastenico il quale soffriva di turbe gastro-intestinali, e ne ebbi ottimi risultati, tanto che d'ora in avanti lo prescriverò volentieri agli ammalati di stomaco ed intestini.

Dott. **Ferrari Biagio,** Med.-Chir.

CATANIA. — Ho usato il «Tot» in un caso di gastro-enterite cronica e son ben lieto di accertare che *il risultato ottenuto* è stato molto soddisfacente.

Dott. **Domenico Calamatta,** Med.-Chir.

MONTALBANO di ELICONA (Messina). - Avendo già esperimentato con certa efficacia la specialità «Tot» *voglio ora applicarlo in dose più continuata.*

Dott. **Bernardo Paratore**
Medico-Chirurgo Condotto.

REGNANO (Reggio Emilia). — Posso confermare i risultati splendidi ottenuti col «Tot» da migliaia di miei colleghi. In tutti quei casi che me ne sono servito ho avuto degli effetti insuperabili.

Dott. **Luigi Carani**
Medico-Chirurgo Condotto.

PALERMO, Via Alloro, 72. — Avendo sperimentato su me stesso il «Tot» perchè soffrivo di cattiva digestione, l'ho trovato di un'efficacia mirabile, contro mia aspettativa.

Dott. **Salvatore Li Virghi,** Med.-Chir.

LECCE, Via Vincenzo Morelli, N. 1. — Posso francamente e senza esitazione alcuna confermare che il preparato «Tot», ormai tanto noto, *corrisponde mirabilmente* in quelle forme di dispepsia acida che sono causate da fermentazioni anomali delle vie gastro-intestinali e specialmente dello stomaco. Pirosi, nausee, eruttazioni acide ed i consecutivi stati nevrastenici si calmano e scompaiono totalmente in seguito all'uso dei cachets di «Tot».

Dott. **Domenico Sindaco,** Med.-Chir.

BONFERRARO (Verona). - In varie forme di neurastenia gastrica ed in parecchi casi di catarro gastro-intestinale cronico, ebbi dalla cura del «Tot», risultati eccellenti.

Dott. **Giuseppe Donelli,** Med.-Chir.

CARIFE (Avellino). — Dichiaro che il «Tot» è un rimedio sufficiente per la cura delle malattie gastriche.

Dott. **Flora Nicola,** Med.-Chir.

RIMINI (Forlì). - Il «Tot» somministrato ad ammalati con persistenti disturbi gastrici, è riuscito di una notevole efficacia, mentre i comuni stimolanti poco beneficio avevano arrecato.

Dott. **Oddo Trozzolini**
Med.-Chir. Ospedale Infermi di Rimini.

CELLE BULGHERIA (Salerno). — Adoperai il «Tot», in un caso di gastro-succorrea di antica data e non posso nascondere che la sua virtù antifermentativa ed antiputrida potei chiaramente assodare.

Dott. **Andrea Guida,** Med.-Chir.

COLLEVECCHIO (Perugia). — Certo S... Onofrio qui residente ed affetto da neuroastenia gastrica, provò su larga scala una infinità di rimedi che non valevano a togliergli nè l'alito fetido, nè la lingua patinata, nè il senso di grave pesantezza, allo stomaco dopo aver mangiato, nè i continui dolori intestinali e di capo, ecc.

Tutte queste sofferenze sparirono dopo l'uso del «Tot», è tornato allegro e mangia e digerisce come mai dice di aver fatto in vita sua.

Dott. **Eugenio Polzoni.**

ZIANO (Piacenza). — Praticata per circa due mesi continuati la cura del «Tot» in due ammalati di catarro gastrico cronico con meteorismo e pirosi assai molesti, perchè resistenti ad ogni altra cura, ritrassi soltanto dai cachets di «Tot», effetti sorprendenti di miglioramento che durano tutt'ora.

Dott. **Alberto Po**
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

PALERMO, via Alloro, 88. — Il «Tot» è stato con profitto adoperato da un'inferma dell'età di circa 70 anni, la quale soffriva da anni di diarrea. In seguito all'uso del rimedio questa si è modificata di molto, sicchè l'inferma può adesso ingerire i soliti cibi senza aver più di due scariche al giorno. Essa è stata da tale effetto incoraggiata da me a continuare l'uso del rimedio.

Dott. Prof. **Addario G.**
Medico-Chirurgo dell'Istituto Oftalmico con Casa di salute per le malattie d'occhi. — Doc. di Clinica Oculistica nella R. Università - già prof. paregg. nell'Università di Napoli.

ACIREALE (Catania). — Il «Tot» esercita una energica azione disinfettante sul tubo gastro-enterico e riesce efficace a combattere il meteorismo.

Tali proprietà rendono il vostro preparato molto utile nella maggior parte delle affezioni dell'apparecchio digestivo.

Dott. **Rosario Scalia.**

SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA (Forlì). — Avendo trovati vantaggi immensi dall'uso del «Tot» in vari miei clienti, prego spedirmi ancora altri 6 tubi in assegno, che ho intenzione di esperimentarli in una mia parente.

Dott. **Cenni Giuseppe,** Med.-Chir.

AFRAGOLA (Napoli). — Ho esperimentato largamente il TOT il quale mi è riuscito di somma efficacia nei casi di dispepsia, specie quando essa è stata ultimo e persistente sintomo dei catarri gastrici.

Dott. **Giuseppe Tuccillo,** Med.-Cond.

FORLI', Via Vittorio Emanuele. — Avendo sperimentato il TOT in un caso di enterite catarrale, con meteorismo dipendente da abnormi fermentazioni ne *ottenni risultato soddisfacentissimo.*

Dott. **Aurelio Rossi,** Med.-Chir.

VIGODARZERE (Padova). — Desideroso di esperire su di me stesso il TOT così favorevolmente decantato prego spedirmene un tubo per mio uso personale.

Dott. **Pavari Gilmo,** Med.Chir.

GAMBATESA (Campobasso). — La cura delle gastroenteropatie per quanto proteiforme lascia il più delle volte il medico deluso e l'infermo diffidente e sconfortato. La cura etiologica del «Tot» risponde mirabilmente mercè la ben determinata composizione chimica e la valida azione antidispeptica ed antiputrida, dei suoi tre elementi costitutivi.

Dott. **Abiuso Giuseppe,** Med.-Chir.

GALIMERO DI LECCE. — Ho trovato il TOT utilissimo come assorbente e come antisettico negli ammalati di gastroectasia.

Dott. **Giovanni Vernazza.**

MARINO (Roma). — Assicuro essermi risultato il TOT impareggiabile antisettico e regolarizzatore delle funzioni digestive nelle svariate forme di dispepsia per alterato chimismo.

Dott. **Orselli Vincenzo,** Med.-Chir.

AULLA (Massa). Ho esperimentato con molto successo il TOT in alcuni malati. Perciò vorrei provarlo su me stesso per combattere le fermentazioni del mio intestino, le quali mi danno disturbi non lievi.

Dott. **Gagliardi Galileo**
Medico-Chirurgo Condotto.

FOSSATO SERRALTA (Catanzaro). — Ho esperimentato il TOT in una inferma con una forma ostinata di atonia gastro-intestinale. Debbo dichiarare che il risultato fu semplicemente sorprendente.

Dott. **Raffaele Giordano,** Med.-Chir.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui ***„Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente“*** *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti dietro semplice carta da visita.*

„TOT“ Company - Milano.

La parola Rimedio, dal latino «remediare», significò per molti secoli questo puerile concetto:
a chi è stitico somministrare un purgante
a chi è diarroico somministrare un astringente
a chi è debole somministrare un ricostituente
a chi è insonne somministrare un narcotico
a chi è nervoso somministrare un calmante
a chi è dispeptico somministrare un digestivo artificiale (pepsina, acido cloridrico, ecc.).

Ma le moderne teorie sperimentali constatarono che cessato l'uso del «remedium» la stitichezza ritorna, la diarrea ricompare, la debolezza aumenta, l'insonnia cresce, la nervosità persiste e la dispepsia si fa più acuta. Il digestivo «tot» per contro non è un «remedium»: non dà effetti immediati: ma sradica con la disinfezione gastro-intestinale a poco a poco la causa dei mali, distruggendo i germi patogeni cause di malattia.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Politica da bosco: le minacce della Germania (A. G.) —L'enciclica di Pio X (L). — Una curiosa conversazione alla Corte di Spagna (Manolito). — Le rivelazioni di re Milan.

Notiziario Il Lloyd e i disordini di Batum. — La generazione spontanea? — Treno diretto fermato per un alterco fra due passeggeri. — I danni dei colletti alti.

Mondo affari. Rivista delle borse italiane.

Teatro Arti e Lettere. Omaggio a De Amicis per la consegna della medaglia del «Cuore». — Per San Petronio di Bologna.

Ultima Ora. I giapponesi a Sachalin? — Si parla di Governo provvisorio in Russia. — Come fu svisato un discorso dello czar. — Fejervary comincerebbe col limitare la libertà di stampa. — Il conflitto per il Marocco. — Odissea di disertori turchi dal Yemen.

Dalla Provincia. L'on. Marani accetta la candidatura a podestà di Gorizia. — Cinque avvelenati dalla polenta a Cormons; una morta. — Le sconosciute ricchezze della valle della Narenta.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Al piroscafo «Clara»,

della «Unione austriaca di navigazione» di Trieste, che arrivò il 14 corr., a Venezia da Tampa, Nuova Orleans, Savannah e scali, e a cui il 18, dopo quattro giorni che scaricava alla Marittima, si sviluppò il fuoco nel magazzino N. 4, dove erano stivate circa 700 balle di cotone e parecchie tonnellate di fosfato - l'incendio si propagò anche al magazzino N. 3. Dopo molti tentativi per trovare e spegnere il focolaio dell'incendio dovettero riempire d'acqua i due magazzini con 2500 tonnellate d'acqua riuscendo così allo scopo. Ieri mattina all'alba, a rimorchio del rimorchiatore «Emma» della stessa società, il «Clara», arrivò qui e fu ormeggiato alla parte destra del molo N. 4.

Subito nella mattina fu incominciato lo scarico delle balle di cotone avariate dal fuoco, il cui numero sorpasserà il migliaio. Queste vengono depositate nel piazzale del Punto franco, presso il magazzino del caffè. Quelle non avariate dal fuoco saranno invece depositate sul molo N. 4.

I danni riportati dal bastimento sono alquanto gravi, essendosi dovute rompere le lamiere della coperta del cassero e del ponte per farvi passare le maniche degli sbocchi d'acqua. Il tunnel dell'asse è rimasto pure molto danneggiato dall'enorme calore che gli si sviluppava d'attorno. Ieri stesso una squadra d'operai dell'Arsenale del Lloyd incominciò a lavorare a bordo, ed appena il piroscafo sarà scaricato, verrà rimorchiato all'Arsenale per completare le riparazioni e per essere immesso nel bacino asciutto.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Sultan» da Spizza e scali con 50 pass.; «Thalia» da Alessandria e Venezia con 56 pass.; i pir. a. u. «Carlo» da Venezia, «Sebenico» da Metcovich e scali, «Jason» da Cattaro, «Chlumecky» da Rotterdam, «Clara» da Tampa, scali e Venezia, «Sipan» da Cattaro, «Jadro» da Metcovich con 6 pass.; i pir. ital. «Piemonte» da Marsiglia e Ancona con 2 pass., «Ariete» da Siracusa e Catania con 22 pass.; e lo scooner ital. «Rosina Richichi» da Ravenna.

— Partirono: i pir. a. u. «Zara» per Pola, «Seraievo» per Metcovich, «Vis» per Curzola, «Szecheny» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Triestino» arrivò il 21 a Barcellona, «Perseveranza» il 25 a Cardiff e caricherà per Trieste, «Immacolata» dal Danubio arrivò il 25 a Rotterdam, «Nereo» ieri a Newcastle, «Princ. Cristiana» il 23 a Marsiglia, «Istok» il 22 a Barry, «Leopoldina» il 22 ad Amburgo, «Szeged» passò Gibilterra il 23 diretto a Pernambuco, «Hieronymi» passò Gibilterra il 21 diretto ad Amburgo, «Corvin Matyas» passò Peniche il 20 diretto a Rotterdam, «Szell-Kalman» e «Nagy Lajos» passarono Costantinopoli il 23 diretti il primo a Rotterdam ed il secondo a Cherson.

Lloydiani. «M. Bacquehem» da Trieste per Calcutta proseguì il 25 da Aden per Karachi, «Cleopatra» partì il 24 da Alessandria per Trieste, «Bucovina» il 24 da Costantinopoli pure per Trieste, «Trieste» da Kobe arrivò a Fiume il 25.

«Austro-Americana». «Lucia» partì il 25 da Orano per Nuova York, «Emilia» arriverà a Palermo stamane dove caricherà per Nuova York e Filadelfia, «Teresa» arrivò il 24 a Galveston, «Erny» partì il 24 da Nuova York per Oporto e Trieste, «Pecine» arrivato a Colon la mattina del 25 proseguì per Progresso la sera stessa, «Hermine» proseguì il 24 da Orano per Nuova York.

Movimento dei pir. del Lloyd a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Saturno» il 22 dalla linea Greco-Orientale B., «Tebe» da Batum, «Ettore» il 23 dalla linea B. della Tessaglia, «Bucovina» dal Danubio, «Carniolia» ieri da Trieste in linea Levante celere.

— Ne partirono: «Saturno» il 24 per Batum, «Bucovina» per Trieste in linea celere, «Tebe» per la linea B. della Tessaglia e Trieste, «Ettore» ieri 26 per la linea Greco-Orientale e Trieste, «Carniolia» domani 28 per il Danubio.

26 Giugno.

Da GORIZIA.

L'elezione del Podestà (per tel.).

[Pre]senti 23 consiglieri, sotto la presiden[za] dell'on. Bombig e davanti a gran folla [di] cittadini, il Consiglio elesse ad unanimità l'avv. Marani a podestà di Gorizia. L'avv. Marani, dopo aver ricordato il compianto podestà Venuti, promise energia e lealtà nel governo del Comune, «usque ad finem». Sarà sua divisa «fatti e non parole», si dedicherà tutto alla sua città e farà che in Gorizia aleggi incontaminato quel gonfalone già amorosamente sventolato nel santo nome di patria (entusiastici applausi).

* L'avv. Marani appartiene ad una famiglia goriziana; succedette al padre suo nell'avvocatura, distinguendosi nel campo giuridico come nei pubblici uffici, e quale membro del patrio Consiglio spetta a lui per la massima parte l'onore di riordinatore delle nostre scuole e la creazione della scuola maschile cittadina. Assessore provinciale, presidente della Associazione Cooperativa di Credito, delegato a Vienna della nostra Società Agraria, ecc. ecc., l'avv. Marani sarà per il nostro Comune un capo energico. Egli appartiene alla famiglia dell'amato podestà defunto, di cui era cognato, ed è suocero, quantunque in età ancor molto verde, del bar. Lino Lapenna.

— La malattia dell'arcivescovo mons. Jordan.

Da parecchio tempo si diceva che l'arcivescovo era indisposto. Il viaggio a Roma, con le irregolarità e coi cambiamenti di alimentazione gli nocque, e tornò più sofferente. Da allora si mise a letto ed ora si nutre soltanto di latte. Il male è allo stomaco, e grave. Da due giorni però vi è qualche miglioria, o almeno i sintomi sono meno allarmanti.

Mons. Jordan, che è di nascita goriziano, vuol molto bene alla sua città natale e ne è ricambiato, per cui tutti augurano che la malattia non abbia ad aggravarsi. Ieri venne a visitarlo qui, quale medico consulente, il dott. Plitek.

Da PIRANO.

— Il collaudo del gas (per tel.).

Ieri ed oggi seguì la visita di collaudo della nuova illuminazione a gas d'acqua, sistema dott. Strake, di Vienna. Vi presero parte gli ingegneri Sospisio, Padoa, De Abeatici, l'ispettore industriale ing. Coglievina, i podestà di Cittanova e di Muggia, i deputati provinciali dott. Bubba, avv. Ventrella, Zarotti, le rappresentanze delle fabbriche dei macchinari di Brünn e Königsfeld. La commissione si espresse in modo lusinghiero per le prove di pressione. Stasera seguì la prova finale della forza della luce; poi fu imbandito un banchetto al Pilsen, di 40 coperti, offerto dalla ditta Strake ai membri della commissione, alle autorità cittadine ed alla stampa liberale di Trieste.

Da ROVIGNO.

— Consiglio comunale.

Iersera il Consiglio comunale tenne seduta sotto la presidenza del podestà, presenti 19 consiglieri.

Dopo che il podestà ebbe commemorato il dott. Carlo Venuti, il Consiglio, su proposta della Delegazione, votò un atto di elogio alle Riunite Officine del gas di Augusta per l'ottima prova data finora dell'illuminazione a gas, e uno di ringraziamento all'ing. Sospisio di Trieste, il quale fornì il parere che servì di base al Consiglio per la stipulazione del contratto con le ditte concessionarie, incaricando in pari tempo la Delegazione di assegnargli una ricompensa adeguata.

Poi il podestà, rispondendo ad analoga interpellanza del cons. dott. Bembo con larga documentazione di cifre, dimostrò che la spesa per il cimitero alle Laste, fino ad oggi ammontante a corone 132.625.22, non supererà a cimitero finito la somma di cor. 182.000, somma questa che corrisponde alla potenzialità economica del Comune, ed è pienamente corrispondente al preventivo.

Il podestà annunciò che fra breve verrà fatta la distribuzione di granone pel cui acquisto verranno impiegate 2000 delle 7000 cor. assegnate alla città nostra dal Governo quale sussidio di carestia, e dimostrò - a confutazioni di voci fatte circolare malignamente fra gli agricoltori - esser volontà assoluta del Governo che gli importi per tali sussidi vengano impiegati esclusivamente in lavori di pubblica utilità, mentre fu già una concessione non comune l'autorizzazione ricevuta di impiegare almeno una parte dell'importo assegnato a Rovigno nella distribuzione di granone.

La seduta fu quindi rimandata.

Oggi, ad ore 11, presenti 23 consiglieri e sotto la presidenza del podestà, il Consiglio a voti unanimi autorizzò la Congregazione di carità di passare alla vendita di alcuni enti siti nel tenere di Rovigno e di Villa di Rovigno, appartenenti alla sostanza lasciata dal dott. Andrea Milossa, per il prezzo complessivo di cor. 59.336.25.

Poi deliberò di vendere alla locale Manifattura tabacchi un pezzo di fondo pubblico nella località Fontana al prezzo unitario di cent. 80 al m q., alla condizione che la Manifattura abbia a recintarlo con un muro e a costruire un canale per lo scolo delle acque ivi affluenti dalle vicine strade campestri.

Infine il cons. Quarantotto raccomandò all'Esecutivo di far compilare un piano regolatore della città, in vista dell'accentuato sviluppo edilizio.

Da PARENZO.

— Consiglio scolastico provinciale.

Ecco l'estratto ufficiale del P. V. della seduta del 21 giugno dell'i. r. Consiglio scolastico prov. dell'Istria:

Viene deliberato che l'iscrizione degli scolari nelle sezioni linguistiche della scuola popolare di Pomer, debba seguire ogni anno secondo la libera volontà dei genitori o dei legali rappresentanti degli obbligati alla frequentazione scolastica.

Sono appoggiate le proposte per l'ampliamento delle scuole popolari croate in Pisino e Polie, nonchè in merito alle pratiche d'attivarsi per la sollecita apertura delle scuole in S. Lorenzo di Predubaz e Frascati (Susgnevizza).

Una maestra di scuole popolari viene collocata con la fine di agosto a. c. nel permanente stato di riposo, verso congrua pensione.

Si decampa dall'avviamento della procedura disciplinare contro una maestra.

Ai maestri superiori in Valle e Momiano Giovanni Pozzatti ed Antonio Bancher è accordato il trasferimento vicendevole. E' deliberato di trasferire il maestro-dirigente in Lindaro, Giovanni (Mattiasic) Martincic, alla scuola di Pas, per riguardi di servizio, salvo il consenso della Giunta provinciale.

Si respinge l'istanza di un docente di scuola popolare per la promozione ad personam.

Sono accolte le proposte per la sistemazione di posti presso le scuole popolari di Pola.

Sono presi a notizia il rapporto annuale sullo stato dell'istruzione popolare nell'anno scolastico 1903/904, ed i rapporti d'ispezione riflettenti l'i. r. istituto magistrale in Capodistria, l'i. r. classe preparatoria in Pisino, le scuole popolari in Veglia ed alcune scuole popolari slave del distretto di Pola, nonchè l'insegnamento della lingua slava presso l'i. r. Ginnasio di Pola.

E' confermata la proposta di nomina di un docente di storia e geografia presso l'istituto magistrale in Capodistria.

Infine sono assegnate aggiunte per età di servizio, rimunerazioni e sussidi a docenti di scuole popolari, nonchè a sacerdoti quali docenti ausiliari.

Da LUSSINPICCOLO.

— Funerale senza preti. - Provocazioni in cimitero.

Sotto una fitta pioggia ieri alle 6 pom. un lungo corteo di popolo seguiva il funerale del capitano G. Tarabocchia, al quale non volle intervenire il clero per la solita questione della nomina del parroco. Al cimitero, dopo le preghiere dei morti dette da alcune persone, parlò commosso il signor Matteo Cattarinich, rilevando l'amor di patria e l'integrità di cittadino del rimpianto defunto.

E sarebbe andato tutto liscio se certo A. Bellamic, noto croatomane non avesse avuto la cattiva idea di emettere il grido di «Fuori gli accattolici!» A questa imprudente provocazione molti risposero irritati «Fuori le spie!» Successe un pandemonio tra le aiuole del cimitero e il provocatore, preso per la nuca, fu deposto fuori del portone del cimitero, donde prese il largo.

— Società Filarmonica.

Nella seduta generale della Filarmonica fu stabilito di far appello ai soci per un più largo appoggio materiale alla società. Fu accolta la proposta per l'eventuale assunzione di un prestito; vennero eletti revisori i signori Alessandro Nicolich e Battista Premuda, e si soprasedette alla elezione della direzione per la esiguità del numero degli intervenuti.

Il conto consuntivo dal 1. giugno 1904 al 31 maggio 1905 presenta lo stato seguente: Introito. Sovvenzione della commissione di cura cor. 6385; sovvenzione del comune cor. 1000; ricavato concerti e balli cor. 18; canoni sociali cor. 604. Esito. Salario al maestro 1378 cor.; salario ai musicanti 5629 cor.; spese di cancelleria 59.65 cor.; acquisti e riparazioni d'istrumenti 327.44 cor.; illuminazione del locale 28 cor.; mercede all'inserviente 187 cor.; fondo cassa 384.99 cor.

Da ZARA.

— Linea celere Zara-Sebenico.

A cominciare dal 1. luglio prossimo, la Società di navigazione Pio Negri e C.i di Sebenico inizierà un nuovo servizio celere postale fra Zara-Sebenico e viceversa, in coincidenza con il piroscafo celere dell'Ungaro-croata e col celerissimo del Lloyd.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Uno stabile in via del Bosco per cor. 64.000.

Mutui.

Cor. 40.000 al 4½% a peso di uno stabile in città; cor. 80.000 al 5% a peso d'uno stabile in via Miramar; cor. 15.000 al 7% a peso di uno stabile in Chiadino - città.

Decapitazione.

Se ad una parte del pianoforte
Taluno il capo reciderà
Là nel Piemonte severo e forte
Tosto si leva fiera città.

Spiegazione del giuoco precedente:
BACINO. BACIO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 26 Giugno. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 653.—, Staatsbahn 660.50, Alpine 521.75, Lotti turchi 140.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 205.50 (205.10), Disconto 187.60 (187.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.85 (99.87½), Rendita 106.30 (106.25), Meridionali 775.50 (775.—), Mediterranee 480.— (486.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.80 poi sino 105.92. Chiusa francese 97.92 (97.72), Italiana 105.95 (105.75), Spagnuola 90.50 (90.27) Banche Ottomane 605.— (604.—) Rio Tinto 1541 (1539) Lotti turchi 131.— (130.—).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.75, Azioni Credit 652.— a 654.—.

A Vienna si ebbe in chiusa una ripresa di 65 cent. nella rendita ungherese in corone su acquisti per conto di Budapest. - Parigi chiude sostenuta.

Listino. Napol. da 19.13 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 a 24.—, Londra 240.05 a 240.65, Francia 95.45 a 95.75, Italia 95.45 a 95 70, Banconote italiane 95.45 a 95.70, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 100.20 a 100.40, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.30 a 96.60 Credit 654.— a 656.—, Italiana 104.25 a 104.75, Staatsbahn 661.— a 663.—, Lombarde 85.— a 87.—, Lotti turchi 140.— a 142.—.

Parigi 26. Chiusa. Rendita francese 3% 97.92, Rendita ital. 5% 105.95, Rendita Spagnuola esterna 90.50, Azioni Banca ottomana 605.—.

Parigi 26. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 89.—, Rendita Turca unif. 87.93, Cambio Londra 251.35, Rendita austr. in oro 100.75, Rend. ungh. in oro 4% 99.75, Länderbank 477.—, Lotti Turchi 131.—, Banca di Parigi 13.72, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1541.

Francoforte 2.4 (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.50, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 26. Chiusa). Santos good average per settembre 36.—, per dicembre 36.50, per marzo 37.—, per maggio 37.50.

Amburgo 26. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 39—40, buono loco 41—42. sost.o

Havre 26. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.25, per magg. 43.75.

Nuova York 26. Apertura Rio per consegne future fiacco, sino 15 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 26. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 21000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Giugno 4⁸⁹/₁₀₀, Giugno-Luglio 4⁸⁹/₁₀₀, Luglio-Agosto 4⁸⁹/₁₀₀, Agosto-Settembre 4⁸³/₁₀₀, Settembre-Ottobre 4⁸⁸/₁₀₀, Ottobre-Novembre 4⁸⁷/₁₀₀, Novembre-Dicembre 4⁸⁷/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 4⁸⁷/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 4⁹¹/₁₀₀, Febbraio-Marzo 4⁹²/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 24. Stagno Straits: Apert. 139½. Chiusa 138½, Rame Chile Bars good, ord. brands. Apert. pronto 66⅞, per 3 mesi 65⅞.

Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 50.25, per luglio 50.75, luglio-agosto 50.75, settembre-dicembre 51.75 calmo

Segala. *Parigi* 26. Mese corrente 16.—, per luglio 15.50, luglio-agosto 15.50, settemb-dic. 15.—. calma

Frumento. *Parigi* 26. Mese corrente 23.85, per luglio 23.85, luglio-agosto 23.35, settembre-dicembre 21.75. calmo

Farina. *Parigi* 26. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.55, per luglio 30.75, luglio-agosto 30.55, settembre-dicembre 29.—. fiacca

Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 55.75, per luglio 54.75, luglio-agosto 54.—, settembre-dicembre 45.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 26. Greggio 88° uso nuovo 29.50-30.— calmo, bianco per mese corr. 33⅛, per luglio-agosto 33⅝, fermo, per ottobre-genn. 30⅝, gennaio-aprile 30⅞ Raffinato 66.50 a 67.—.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 Giugno 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Carlo	28	Caricazione
» »	Clara	29	Scaricazione
1	Semiramis	29	Caricazione
1a			
3	Melpomene	27	Scaricazione
6	Africa	28	Caricazione
9	Imperator	28	Scaricazione
12a			
12b	Pannonia	28	Caricazione
13a	Samos	30	Scaricazione
13b	Molfetta	26	Caricazione
14	Congo	28	Scaricazione
17	Aristea	27	Caricazione
21	Peuceta	26	»
22	Ledovica	29	Scaricazione
24	Cypria	27	»
Molo I	Campania	29	»
» II	Adriatico		

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Augusto Bocco. - Trieste.

Tutto quanto di più bello, di più elegante e di più moderno

— in —

Bluse signora, Vestiti tela, Cinture Vestaglie, Confezioni per bambini

soltanto nel nuovo negozio

Fratelli Balogh

Via S. Antonio 5

Per la stagione estiva.

Il più grande Deposito

VINI BIANCHI

di tutte le provenienze, presso

EMILIO HACKER, Via S. Lazzaro 19

Capelli belli

ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che ne rinforza il bulbo e li fa crescere folti e vigorosi. Vasetto L. **0.70**, (con capsula, L. **0.80**) per posta si spedisce ovunque per L. **1.05** o **1.15**. Chiederla a PACELLI - LIVORNO ed in tutte le Farmacie e profumerie di Trieste.

PER STAGIONE AVANZATA

vendonsi a prezzi di costo

Modelli originali di Parigi e Vienna

E FORME SGUARNITE

Salone Mode Margherita de Bossi

Corso 16, ingresso via S. Nicolò 33

Mobili artistici

della premiata fabbrica

SANDOR JARAY DI VIENNA

Arredamento di interi appartamenti

IN OGNI STILE.

Rappresentante: Enrico Abeatici

Tappezziere, Acquedotto 18.

LA MIGLIORE

"APENTA"

ACQUA NATURALE PURGATIVA.

DEPOSITI A TRIESTE: Drogheria Giov. Cillia Mario Lang (Farmacia Serravallo) e Francesco Meil.

Pollastri da arrostire

a 60 soldi, **Polli** a f. 1.—, **Salami** ungheresi a f. 1.70, all'ungherese a f. 1.50. Salami di prosciutto a f. 1.20, Salsiccie di Cracovia a f. 1.— al chilo spedisce verso rivalsa o pagamento anticipato da **Joh. Ev. Sirc, Salumaio** ed esportatore di generi alimentari a **Krainburg N. 3.**

INDIRIZZI

Per tutte le professioni in tutti i paesi, per l'invio di offerte allo scopo contrarre relazioni commerciali, fornisce con garanzia delle spese di porto, l'ufficio intern. d'indirizzi Iosef Rosenzweig &Söhne Vienna I, Bäckerstrasse 3. Tel. int. 16.881 Budapest V, Vaczi körut 56. — Prospetti gratis

Pasta Dentifricia

del

Dottor PIERRE

della Facoltà Medica di Parigi

in Tubetti

Si vende dappertutto

CELEBRE per le sue qualità antisettiche ed aromatiche

LA MIGLIORE per la cura della bocca e dei denti

Corone 330.000

di vincite principali in

7 estrazioni all'anno 7

la prossima già al

1. Luglio 1905.

Un Lotto Croce Rossa Austriaca
Un Lotto Serbo-Tabacchi
Un Lotto Buon Cuore (Jos.ziv)

Tutti 3 lotti assieme per Cassa Cor. 91.50 oppure in 30 rate mensili da Cor. 3.75.

Ogni lotto viene estratto

Immediato diritto alle vincite subito dopo pagata la prima rata. - Listino delle estrazioni «Neuer Wiener Mercur» gratis.

BANCO DI CAMBIO VALUTE

OTTO SPITZ - VIENNA

I. Schottering 26.

Inappetenza, Indigestione, si evitano nel modo più semplice bevendo regolarmente l'acqua di **Rohitsch «Fonte Tempio»**. In casi inveterati o cronici di simili indisposizioni è da preferirsi la **«Fonte Stiria»** (più forte).

FABBRICA MOBILI IGNAZIO KRON

TRIESTE - VIA CASSA DI RISPARMIO 5

CATALOGHI GRATIS

TAMARINDO

(Estratto dolcificato e Sciroppo

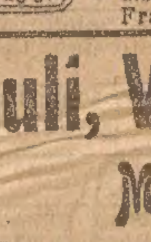
GIAC. ENRICO HUBER - Trieste - Via Madonnina 7 - Tel. 201.

VENDESI NELLE PRINCIPALI DROGHERIE.

Spedizioni per l'interno. Rivenditori godono prezzi eccezionali. Guardarsi da imitazioni.

CHI HA BISOGNO DI DANARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, depositando Obligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia Au. Un.



Le PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

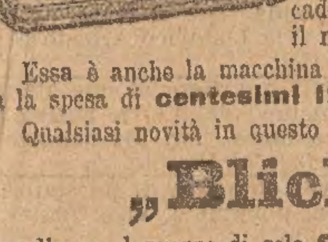
contro la TOSSE, CALMANTI e SOLVENTI

Sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata. — Sono il più sicuro rimedio contro la tosse canina e il singhiozzo convulso. Esclusiva proprietà della FARMACIA DEI CASALI di G. ALBERANI, Bologna, via Castiglione 11. — Prezzo cent. 50 la scatola. Inviando cartolina-vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola. — Di L. 1.15 due scatole franche. A TRIESTE presso Francesco Meil e nelle farmacie Prendini, Serravallo, Suttina e Rovis.

Bauli, Valigie, Articoli da viaggio

Magazzino Chincaglie e Giocattoli

Giuseppe Petris - Via Nuova N. 11



Chi potrebbe contestare che la più semplice e pratica macchina da scrivere non sia la

„Blickensderfer"?

La sua costruzione è di una tale solidità, che anche cadendo, per ipotesi, da considerevole altezza non subisce il minimo guasto.

Essa è anche la macchina più economica nell'uso, poichè in 6 anni non oltrepassa la spesa di **centesimi 120.**

Qualsiasi novità in questo genere non può compararsi alla macchina da scrivere

„Blickensderfer"

che vendiamo al prezzo di sole **Cor. 190** compresi tutti gli accessori.

Deposito presso:

ZEMBRZUSKY & COMP.

Via Lodovico Ariosto N. 2 — Telefono 229 e 1270

GRANDI MAGAZZINI DI

MOBILIO FRANCESCO ZANETTI

CATALOGHI GRATIS — TRIESTE

VERSO PICCOLE RATE MENSILI

OFFRIAMO:

GRAMOFONI

garantiti con cilindri duri.

Fonografi

da Corone 20 in più.

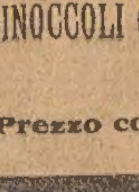
ISTRUMENTI MUSICALI

automatici come pure

ORGANINI con note di metallo da cambiare

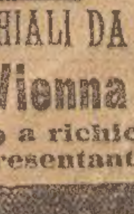
da Corone 18 in più.

APPARATI FOTOGRAFICI



soltanto marche rinomatissime *Goerz, Hütting, Kodak* ecc. nonchè TUTTI GLI ACCESSORI RELATIVI a prezzi bassissimi.

ZITTERE d'ogni qualità,



istrumenti a corda, violini, mandolini, chitarre ecc. da Corone 12 in più.

BINOCCOLI GOERZ, TRIEDER; CANOCCHIALI DA TEATRO E DA CAMPO.

Bial & Freund, Vienna XI/III.

Prezzo corrente illustrato N. 529 a richiesta gratis e franco. Cercansi rappresentanti.

I sottoscritti, affranti dal dolore, partecipano la dolorosa notizia della morte del loro caro

ATTILIO BRENCIG

I macchinista alla Società austro-americana

avvenuta a Nuova York la sera del 13 corr. a soli 29 anni.

Il padre **Antonio Brencig** e le famiglie **Arturo Dose, Vittorio, Emilio** e **Giovanni De Angeli**.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI abili lavoranti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 579

CERCANSI lavorante sarta e mezza lavorante. Indirizzo al Piccolo. 808

CERCANSI due ragazzi per negozio parrucchiere. Battistelli, Corso N. 34. 6872

CERCANSI prontamente brava lavorante sarta uomo e garzona. Indirizzo Piccolo. 809

CERCANSI ragazze garzone sarte donna. Via Commerciale 7, V. 6816

CERCASI garzona stiratrice, con paga. Via Ombrelle 7, III piano. 725

CERCASI ragazza o giovanetta prestaservizi tre ore mattina, buonissimo salario. Indirizzo Piccolo. 736

CERCASI capacissimo tenitore libri e corrispondente inglese. Offerte «X. Y.» al Piccolo. 733

CERCASI forte giovane mezzo facchino. - Rivolgersi tipografia Levi, Nuova 6. 734

CERCASI ragazzo negozio, mezzo facchino, paga da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 750

CERCASI ragazza sui 15 anni, quale apprendista nello studio fotografico G. Franceschinis, piazza Goldoni. 752

CERCASI prontamente ragazzetto mezzo facchino, paga cor. 4 settimana. Indirizzo Piccolo. 791

CERCASI cuoca. Osteria «Croce rossa», androna Coppa. 709

CERCASI servetta per signora sola. S. Nicolò 13, porta 8. 6839

CERCASI capace garzona calzolaia. Tor Cucherna 3, I piano. Querci. 6843

CERCASI prontamente ragazza per lavorare macchina in biancheria. Indirizzo Piccolo. 743

CERCASI donna servizio tutta giornata, sappia anche cucinare. Via Poste 4, porta 7. 6827

CERCASI prontamente domestica. Indirizzo al Piccolo. 787

CERCASI domestica, preferibilmente giovane slovena o tedesca, per piccola famiglia. Via Giovanni Boccaccio N. 2, terzo, destra. 781

CERCASI bravissima domestica, possibilmente tedesca. Via Rossetti 77, dalle 8 alle 3½. 780

CERCASI prestaservizi quattro ore al giorno, cor. 5 settimanali; esigonsi referenze. Indirizzo Piccolo. 760

CERCANSI lavoranti calzolai, mezzi lavoranti e un garzone. Indirizzo Piccolo. 769

CERCASI prontamente ragazza seria, con buoni attestati, che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 770

CERCASI prontamente ragazzo per tappezziere, possibilmente pratico. Via Gelsi 20.

CASSIERA-venditrice intelligente, bell'aspetto, conoscente corrispondenza tedesca, cercasi prontamente. Offerte sub «Cassiera-Venditrice» Piccolo. 6863

DITTA commerciale cerca signorina corrispondente tedesca, italiana. Offerte fermo posta Tergesteo. Cassetta 39. 623

BONNE tedesca età 20-25 anni, sana, bella presenza, cercasi prontamente per due bambine, da ottima famiglia che recasi villeggiatura. Richiedonsi ottime referenze. Offerte sub «Bonne» al Piccolo. 729

SARTA donna cerca prontamente mezza lavorante. Indirizzo Piccolo. 754

CERCO giovane domestica per caffè popolare. Indirizzo al Piccolo. 754

LAVORANTE di bianco cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 812

STIRATRICE cerca portatrice. Carradori 12. 719

PRESTASERVIZI per tutto giorno, cercasi. Via Rossetti 20, primo. 715

PERSONE attive, capaci, che desiderassero formarsi posizione indipendente ed agiata trovano pronto collocamento presso primaria società d'assicurazioni vita, in qualità d'impiegati esterni, verso paga fissa, diete di viaggio e provvigioni. Offerte sub «Attività 2950» al Piccolo. 727

DOMESTICA non vecchia prontamente cercasi per stanze e cucina, famiglia di due persone. Piazza Borsa 3, II piano, dalle ore 9-12. 751

CAPACE lavorante sarta donna cercasi prontamente. Galileo 12, V. 6848

CARTOLERIA cerca praticissima signorina. Offerte con referenze sub «Cartoleria» Piccolo. 6834

CERCO brava cuoca stabile. Via Caserma N. 4, primo. 771

MEZZA cameriera cercasi prontamente. Via Acquedotto 65, II piano. 720

OFFRESI ragazza per piccola famiglia, anche con bambini. Offerte «C. T.» Piccolo. 800

PERSONA seria, onesta, buone garanzie, cerca posto come riscuotitore casa commerciale, cursore, sorvegliante ecc., miti pretese. Indirizzo Piccolo. 811

ABILE ricamatrice biancheria, offresi giornata, adattatissima corredi. - Indirizzo Piccolo. 810

COMPTOIRISTA, corrispondente tedesco, cognizione italiano, stenografo, dattilografo, conoscendo tenitura doppia, americana, tutti lavori scrittoio, cerca posto agosto. Offerte «Ventitreenne» Piccolo. 6833

CHAUFFEUR abile per automobile e motocicletta, pratico vie città-territorio, cerca pronto servizio; parla tedesco, slavo, poco italiano. Offerte sub «Chauffeur» al Piccolo. 741

OFFRESI sarta per famiglie. Indirizzo al Piccolo. 753

OFFRESI uomo trentenne robusto, fuochista di caldaie a vapore, buoni attestati. Via Solitario 3, IV, porta 21. 713

SIGNORINA offresi per leggere a vecchia signora giornali, libri italiani e tedeschi. Scrivere sub «M. G.» Piccolo. 728

SIGNORINA offresi per scrittoio oppure cassiera, conoscenza italiano, tedesco, slavo. Offerte sub «Seria» Piccolo. 6821

SIGNORINA italiana offresi quale bonne, anche fuori Trieste. Offerte «Modesta» al Piccolo. 721

CAMERIERA per famiglia, con buoni attestati, offresi. Indirizzo Piccolo. 683

1000 e più corone cauzione dispone ventisettenne intelligente che desidererebbe migliorare posizione. Offerte «Energico» al Piccolo. 739

IMPIEGATO offresi ore pomeridiane, perfettamente tedesco, sloveno, croato, eventualmente istruzione scuole medie Stato, perfetto corrispondente. Offerte «Eifrig» Piccolo. 783

SIGNORINA ventenne offresi per scrittoio, conoscenza italiano-tedesco, occorrendo dispone cauzione. Indirizzo Piccolo. 788

SIGNORINA con chiara, bella calligrafia, pratica conteggio, offresi per alcune ore al giorno. Offerte sub «M. G.» Piccolo. 728

OFFRESI giovane trentenne italiano, ex sott'ufficiale carabinieri, abile maneggio cavalli sella. Rivolgersi via Tesa 467. 724

LEZIONI

SIGNORINA dà ripetizioni in tutte le materie scuola popolare italiana o tedesca. Offerte sub «M. G.» Piccolo. 728

CERCASI istruttore per la lingua inglese, conoscente la corrispondenza commerciale. Offerte con pretese «Inglese» al Piccolo. 793

PREPARAZIONE esami, corripetizioni per scuole elementari, medie, in casa nonchè fuori, tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza, conteggio commerciale, lingue tedesca, italiana. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 9565

PER le vacanze. Ripetizioni, esami, maestra diplomata tedesco, italiano, francese. Lezioni riunite, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 786

PREPARAZIONE **esami ammissione, riparazione. Corripetizioni tutte materie scuole popolari, medie italiano-tedesche (tenendo ragazzi anche intera giornata). Gmeinböck. Orologio 4.** 6884

GIARDINO infantile tedesco per bambini 3-7 anni. Via Rapicio 5. 6877

MAESTRA impartisce lezioni mandolino, tre mesi. Indirizzo Piccolo. 778

AFFITTANZE

STANZA pulita (escluse quelle con ingresso libero), prezzo modesto, possibilmente presso famiglia tedesca, cerca signorina distinta. Offerte sub «Teresia» al Piccolo. 6878

CERCASI stanzetta chiara, ingresso libero, pianoterra-primo, per giorno. Offerte «Giorno» Piccolo. 6824

SIGNORE cerca per 15 luglio stanza ammobiliata primo ordine, adiacenze piazza Lipsia o Giuseppina. Offerte casella 11, posta Giuseppina. 6818

PICCOLA famiglia cerca affitto campagna con casetta, anche vicinanze Trieste. Offerte «Guglielmo» Piccolo. 732

CERCASI camera ammobiliata, ingresso libero, pressi Ospitale militare. Offerte «Aladàr» Piccolo. 6825

CONIUGI soli cercano quartierino camera, camerino, cucina, centro città. Offerte sub «Macchinista» Piccolo. 6845

CERCASI stanzetta bene ammobiliata, poco cucina. Offerte «Pulita» Piccolo. 768

AFFITTANSI 24 agosto due stanze uso scrittoio. Piazza Ponterosso 6. 814

AFFITTASI stanza, costo, fior. 26, vicino Meridionale. Ruggero Manna 11, porta 13. 6885

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Ireneo N. 3, porta 10. 6886

AFFITTASI prontamente stanza parchettata, vuota, comodo cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 785

AFFITTANSI tre camere, camerino, cucina, disobbligate, dirimpetto Politeama, vista Acquedotto e giardini. Via Chiozza 51. 6851

AFFITTASI bella cameretta ammobiliata, con costo, modicissimo prezzo. Piazza Grande 3, porta 13. 776

AFFITTASI stanza ammobiliata, grande, volendo anche costo. Manzoni 22, II. 775

AFFITTASI prontamente quartiere due stanze parchettate, cucina. Rivolgersi via Farneto 32. 6841

AFFITTANSI Barriera 27, camere, cucina; Belvedere 30, magazzino per deposito. 765

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due letti, costo. Massimo Azeglio 7, quarto. 6838

AFFITTASI stanza grande bene ammobiliata, ingresso libero, buon costo. Maria Maggiore 1, III (riva Gesuiti). 6835

AFFITTASI stanza grande ammobiliata, interna, chiara, centro, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 756

AFFITTASI bella, pulita stanza ammobiliata, S. Francesco 30, porta 8. 9564

AFFITTASI presso distinta signora, camera bene ammobiliata, con o senza comodo cucina, come unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 817

AFFITTASI prontamente quartiere camera, camerino, cucina, acqua, fior. 152. Vendonsi diversi mobili. Via Nuova 47, V. 795

AFFITTANSI una, due stanze ammobiliate, costo. Torre bianca 10, porta 4. 799

AFFITTASI stanza interna ammobiliata, Stadion I piano, costo buonissimo fior. 25. Indirizzo Piccolo. 801

AFFITTASI bella stanza, salotto annesso, bene ammobiliati, costo fino. Carradori 16, primo. 802

AFFITTASI bellissima stanzetta, bene ammobiliata, con poggiuolo, fior. 7. Fonderia 4, primo. 6871

AFFITTASI grande stanza vuota, soleggiata. Indirizzo al Piccolo. 807

AFFITTANSI stanze vuote e ammobiliate, eventualmente costo. Barriera 23, primo. 6866

AFFITTANSI quartieri campagna dieci minuti dalla città, due, tre, quattro, cinque stanze, accessori. Rivolgersi Navali 24. 4424

AFFITTANSI prontamente quartieri piccoli, grandi, in diversi punti. Informazioni Acquedotto 33, Mosettich. 551

AFFITTASI prontamente causa trasloco, bellissimo quartiere di tre stanze, camerino, cucina, bagno, acqua, gas, luce elettrica; stupenda vista al mare, posizione saluberrima. Via Lodovico Ariosto N. 2, porta 26, portinaio. 628

AFFITTASI quartiere di due stanze, stanzino, cucina, pianoterra, posizione splendida, vista mare, fior. 240 compresi accessori. Indirizzo al Piccolo. 667

AFFITTASI quartiere di sei stanze, bagno, terrazza, poggiuolo, vista mare. Indirizzo al Piccolo. 667

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate. Via Cavana N. 20, II, Kertel. 6889

AFFITTASI camera, comodo cucina. Via S. Marco 19, I, sinistra. 698

AFFITTASI stanza grande vuota, parchettata, ingresso libero. Fontanone 22, primo. 716

AFFITTANSI prontamente camera, cucina. Informazioni via S. Servolo 11, I. 723

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, anche coniugi. Sebastiano 1, primo. 778

AFFITTANSI due stanze, ingresso libero, centro, 12 mensili, scrittoio-società. Indirizzo Piccolo. 779

AFFITTASI camerino con letto fior. 4 mensili. Via Ponte 6, III piano. 6860

AFFITTASI stanza signorile, vuota, ammobiliata, comodo cucina, costo. Indirizzo Piccolo. 792

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Prego rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 6856

AFFITTANSI prontamente quartieri Gretta, due camere, cucina; camera, cucina via Cunicoli. Informarsi «Mercurio», Corso 2. 777

QUARTIERE tre camere, cucina, pressi via Poste, affittasi cor. 620 tutto compreso. Informazioni: Valdirivo 27, pianoterra. 6869

QUARTIERE tre camere, camerino, camerino bagno, cucina, cantina, affittasi fiorini 400, casa nuova. Via Barriera 10, IV piano. 6862

QUARTIERI case nuove, comfort moderno, due, tre, quattro, camerini, cucina, fior. 240-450. Rivolgersi sopraluogo via Cologna angolo Galileo Galilei, dalle 11-12½, 5-6. 6867

FIORINI 12, primo luglio affittasi camera ammobiliata. Spiridione 7, terzo. 6858

30 fior. affittasi stanza elegantemente ammobiliata, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 6831

CAMERETTA con vitto fior. 22, solo vitto 16. Fontanone 16, porta 7. 748

BOTTEGA affittasi. Belvedere 24. 6855

DA affittare stanza vuota, centro. Indirizzo Piccolo. 747

DA affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Coroneo 5, II, porta 12. 6829

SPLENDIDE stanze ammobiliate, oppure vuote, posizione centrica, affittansi. Indicazioni: via Valdirivo 27, pianoterra. 6868

DA affittare camerino vuoto. Via Sapone 5, scala terza, porta 10. 6875

PRONTAMENTE affittasi quartiere tre camere, cucina, via Istituto. Indirizzo Piccolo. 744

DISTINTISSIMI coniugi affittano elegante camera, quiete, pulizia. Rossetti 1, 18. 738

AD onesto operaio affittasi letto nuovo, ingresso libero, fior. 3 mensili. Indirizzo Piccolo. 755

AFFITTEREBBESI a signore stabile stanza bene ammobiliata. Caserma 8, quarto. 714

FIORINI 10 stanza ammobiliata, due finestre, pianoterra, vicinanza Giardino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 816

QUARTIERI, **villini, botteghe e magazzini d'affittare; per schiarimenti rivolgersi dal mediatore d'affittanze Emilio Ottoni, via Campanile 3.** 570

25 fiorini stanza ammobiliata, buon costo, piazza S. Francesco. Indirizzo Piccolo. 794

STANZA ammobiliata, due letti, grande, affittasi, escluse donne. Via Toro 14, III. 782

QUARTIERI casa nuova S. Giustina 6, due camere, camerino, cucina cor. 580 e 480. 548

PER **uso d'ufficio affittasi stanza con ingresso libero. Via Carlo Ghega 15, primo piano.** 578

STANZA grande ammobiliata, con due letti, affittasi a Lubiana, vicinanza Tivoli; adatta per villeggianti. Indirizzo al Piccolo. 666

VILLEGGIATURA incantevole posizione, venti minuti da Pirano, affittasi per stagione giugno-agosto villino ammobiliato tre stanze, cucina, tinello, pozzo acqua potabile, bisogno legna, uso vasta campagna e frutti, per fior. 350; eventualmente anche vendesi. Rivolgersi agenzia del Piccolo, Pirano. 5318

TRICESIMO (Felettano) Ferrovia pontebbana, affittasi bella stagione, villa signorile, vaste adiacenze, casa sette stanze ammobiliate, cucina, cantina, scuderia, rimessa. Rivolgersi signora Silvia Jacob-Chiussi, Udine, via Teatri 4. 56

PREGASI **signore visitò magazzino Giulia 33, ripassare, essendo che sono 96 metri, non 54.** 6893

CAMPAGNA. Una o due belle stanze ammobiliate o vuote, affittansi. Indirizzo Piccolo. 707

INDICAZIONI gratuite. Quartieri, villini, appartamenti signorili con tutte comodità moderne, affittansi. Rivolgersi: via Valdirivo 27, pianoterra. 6869

20 fior. affittasi cameretta ammobiliata, con costo. Indirizzo Piccolo. 772

QUARTIERE tre camere, camerino, affittasi. Scala Belvedere N. 4. (Piazza Stazione.) 6854

QUARTIERE con giardino, I piano in via Barriera vecchia 7, pel 24 agosto affittasi, composto di tre camere, anticamera, camerino, cucina; inoltre affittasi in III piano quartiere tre stanze, camerino, anticamera, cucina, tutto con acqua. Informazioni presso la primaria agenzia Zannutel, in via S. Spiridione N. 7. 6836

FRIULI affittasi villeggiatura; vasta, fresca, ombreggiata campagna; porticato spazioso; acqua, aria stupende; stalla, rimessa. Brentani, Toro 5. 6828

PRONTAMENTE locansi, camera, cucina, fior. 150, compreso accessori. Pietà 33. 6846

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTASI mantellina per signora vecchia. Offerte «Antica» al Piccolo. 730

BLOCCO di pietra per base di motore, cercasi. Indirizzo Piccolo. 666

CERCASI ringhiera di ferro circa 18 metri, usata. Offerte con prezzo al Piccolo. 803

ACQUISTANSI armi, mobili, casseforti, bilancie decimali, oggetti antichità. Beccherie 22. 9566

CERCASI armadio quattro cassetti, possibilmente con marmo, ottimo stato. Offerte con prezzo sub «Armadio» al Piccolo. 6817

BILANCIA decimale, acquisterebbesi. Tedeschi, via Caserma N. 16, III. 6823

BICICLETTA Peugeot, Styria-Puch, cerco verso rate 20 cor. mensili. Offerte «Sicurezza» posta Erpelle. 766

COMPRANSI vestiti usati da uomo, stivali. Scrivere: Fabris, Molino vento 17. 6830

DA vendere o da affittare casetta nuova quattro locali, 112 tese quadrate orto. Rozzol 62. 6837

DA vendere deposito vini. Giuliani 25, portinaio. 745

DA vendere bicicletta «Rambler» da signora. Presso stabilimento nichelatura, via S. Nicolò N. 7. 6874

VENDESI una bicicletta buonissimo stato, prezzo mitissimo. Via del Pesce 2. 6870

VENDONSI divano, quattro poltroncine colore granata, scrittoio, trumeau con specchio. Acquedotto 47, pianoterra. 804

VENDESI pasticceria con lavoratorio, forno, ottima posizione, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 806

VENDONSI alcuni mobili causa partenza. Via Pondares N. 11, IV. 805

VENDONSI a prezzi di concorrenza, splendidi mobili lucidi, opachi e cucine moderne di propria fabbricazione. Chiozza 8, pianoterra, vis-à-vis la Scuola di danza. Doplicher. 6876

VENDESI elegante scrivania signora. Indirizzo Piccolo. 789

VENDONSI: avviatissima trattoria con giardino, giuochi boccie; altra, splendida posizione, prezzo occasione; altra trattoria Barriera; cedesi affittanza restaurant verso buona uscita, causa malattia. Vendonsi negozio commestibili avviatissimo: cucina economica, centro; botteghino commestibili, incasso cor. 40 giornaliere, prezzo irrisorio; affittansi osterie, trattorie. - Vendonsi fondo con casa cor. 16.400; altro Roiano tese 70 circa, metri 18 facciata. Informazioni presso Rosa e Piacentini, Caffè Moncenisio. 788

VENDESI prontamente armadione per vestiti, prezzo mite, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 746

VENDESI asinello di un anno. Casa Celesnik, vis-à-vis cimitero cattolico. 6819

VENDONSI cappello, mantiglia, vestito, cappottino leggero, moderni, nuovi. Indirizzo Piccolo. 722

VENDESI poltrona imbottita, tela americana, uso scrittoio. Via Boschetto 14, primo, destra. 6824

VENDONSI brande, credenza, bluse, cappottini, quadri. Indirizzo Piccolo. 731

VENDESI villino posizione stupenda, con vista libera al mare, contenente due sale, quattro camere, cameretta, due cucine, giardino, servibile anche per due famiglie, cor. 36.000, come pure affittasi per cor. 1100. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in compra-vendite stabili; cancelleria S. Spiridione 7, telefono 1047. 6859

SCALDABAGNO e conca, attaccapanni ad una anta, vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 790

OCCASIONE vendonsi mobili, affittansi due stanze vuote, camerino. Farneto 49, porta 24. 6873

OCCASIONE vendonsi bellissimi divani, riposé, fornimento per salotto, suste, materassi assortiti, buon prezzo. Gelsi 20.

MOTORE a vapore di 4 HP., buonissimo, inglese, completo con accessori, da vendere causa trasloco lavoro da Capodistria a Trieste. Rivolgersi Luigi Zuculin, Trieste. 798

MAGNIFICO, nuovissimo pianoforte, vendesi. Via Cologna, 2, primo, 12-3. 6840

CANTU' Storia universale nuova, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 761

CREDENZA, vetrina con colapiatti, tutto moderno, da vendere. Via Luigi Galvani, falegname. 6832

CAUSA partenza occasione, stanza pranzo da vendere, terraglie, vetrami, galanterie, carrozzetta bambini; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 742

BICICLETTA nuova, mozzo libero, freno contropedale, vendesi. Piazza Nuova 2, portiere. 6852

OCCASIONE per famiglie, impiegati dello Stato, studenti: da vendere un «Mayer Conversation-Lexikon». Indirizzo Piccolo. 726

OCCASIONE. Vendesi magnifico fornimento salotto, stile veneziano. Lavoratorio Madonnina 49. 6847

PULTO legno noce lucido, fino, buon stato, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 763

VIOLINO autore, buonissima voce, vendesi occasione fior. 8. Indirizzo Piccolo. 757

BICICLETTA quasi nuova vendesi causa malattia fior. 55. Barbiere Riborgo 35. 6882

2 Kodak 6 per 9 vendonsi. Acquedotto 40, II, destra; dalle 12-2. 6879

IMMEDIATA partenza, bellissimi letti con suste, materassi fior. 47; armadio due porte, sgabelli, armadio sei cassetti, un letto alto completo 23. Canova 13, porta 5. 784

MOBILI e porcellane da vendere causa partenza. Via Mercato vecchio 2, III piano. 499

MOTOCICLETTE usate in buonissimo stato, 2¾ e 3½ H. si vendono presso Gius. Egger, piazza Caserma. 6752

OCCASIONE **mobilio completo adatto pasticceria o latteria, quasi nuovo, costò 2400, vendesi per sole 700 corone. Rivolgersi via Romagna 22 pianoterra.** 6826

SINGER ottimo stato vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 767

SPOSI! Bellissima camera da letto fina, noce chiara, vendesi, prezzo da convenirsi. Acquedotto 63, falegname. 6849

TENDA per negozio, quasi nuova, con bracciali ferro, lunga oltre tre metri, nonchè vetrine usate pure per negozio, sia esterne che interne, da vendere prezzo favorevolissimo. Cartoleria via Barriera vecchia N. 5. 6864

CAVALLI doppio uso, finimenti, brougham, altri ruotabili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 762

MOTIVO partenza vendonsi due stabili saldo prezzo cor. 60.000, che renderebbero 6308 nette; nonchè villa, ricca ogni esigenza signorile, vasto giardino, splendido belvedere, soggiorno delizioso, posizione raccomandabilissima. Trattative: via Valdirivo 27, pianoterra. 6868

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA una borsetta d'argento dorato. Generosa mancia a chi la riporterà al portinaio via Sanità 7. 759

SMARRITO ventaglio bianco-nero dal negozio Horak al negozio Velicogna. Onesto rinvenitore pregasi portarlo al Piccolo verso mancia. 813

MERCOLEDI' fuggito canarino; rinvenitore pregasi portarlo viale Giuseppe Tartini, N. 8, mancia. 6850

FUGGITO canarino. Acquedotto-Rapicio; mancia portandolo Acquedotto 53, IV. 6887

DIVERSI

L'amore occulto si fa profondo. Sempre. 40

GIOVANE impiegato ventenne desidera fare conoscenza con avvenente signorina, scopo matrimonio. Offerte «Nelson» posta centrale. 6853

FIORITA. Puoi ritirare. Nuovo nome. 6857

TRENTENNE cerca ragazza, vedova, scopo matrimonio, Venezia, con risparmio. Offerte «Tenda», Vespucci 3. 740

NEBA. Desidero ardentemente 15-2 27 cambio scuola. Adoroti. Tua. Infiniti. 774

GARTENLAUBE 71131. Ritirate lettera fermo in posta come altra volta. 718

IN questo giorno pieno dei più dolci ricordi, il mio pensiero, il mio tutto si rivolge a voi. A voi ch'io amo sempre con tutta l'anima mia. Non oso dirvi di più anche perchè purtroppo comprendo che ogni mia speranza è inutile. Iddio vi abbia in guardia. Mille ardenti vostro. 737

CERCO socio fior. 150, ramo industria, guadagno giornaliero cor. 8. Offerte sub «Industria al Piccolo. 796

SE nella diletta Trieste fossevi qualche ricca persona, sola, ignorata dai più, disposta come le benemerite signore Davis e Walmann fare del bene, voglia farsi per carità conoscere trattandosi salvare veramente misera esistenza da colpo funesto. Prego scrivere «Riconoscenza eterna e benedizione celeste» fermo posta Gorizia. 92

OCCASIONE sottane seta corone 12, satin fine cor. 4, medie 2.40. Jess, Barriera 15. 797

MAESTRO prenderebbe a costo in splendida, vicina campagna, uno, due scolari, durante le vacanze. Indirizzo Piccolo. 717

FALEGNAME raccomandasi famiglie per lucidare mobili, riparazioni. Recapito Stadion 3. 6861

24 fior. ricevesi ottimo costo italiano, pranzo, cena, vino, frutta, presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 758

LUCROSISSIMO ufficio mediazioni e commissioni, cedesi causa partenza. Capitale occorrente cor. 1000. Offerte «Ufficio» Piccolo. 6820

PRENDEREBBESI ragazzina; verrebbe distintamente, amorevolmente educata. Distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 786

VEDOVA distinta, di cuore, prenderebbe bambini a costo. Indirizzo Piccolo. 749

VIOLINISTA dilettante cerca pianista per accompagnarlo. Offerte «Violino» posta centrale. 6842

GONNE stoffa, lana cor. 4, 5.50, 7.50, 10.50. Jess, Barriera 15. 797

CONIUGI soli prenderebbero bambina costo, anni tre in poi. Indirizzo Piccolo. 773

CERCO costo privato, pranzo 1 corona, eventualmente anche cena. Offerte pregasi inviare al Piccolo sub «Privatkost». 735

EBREO libretto centesimi 30, e tutti altri libretti, musica, opere rappresenterannosi teatro Fondo Coroneo, grande assortimento. Schmidl, piazza Grande e Corso 41 (ex Chero). 250

FIORI **recisi vende ingrosso a prezzi modici il primo Stabilimento capodistriano di floricoltura in Capodistria.** 6748

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, cure materne e famigliari. 3608

CERCO prontamente diverse cameriere primari alberghi, restaurant. Primaria agenzia Wranitzky, via Nuova 51. 6883

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

PIANINI, pianoforti Mignon di mondiali fabbriche nazionali ed estere, offre a prezzo mitissimo cassa, rate, nolo, accordature, riparazioni, il primario premiato Stabilimento Germania, Cavana 13. 6880

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto a mano libera che verrà tenuto domani mercoledì 28 giugno dalle ore 9 alle 12

Mobili per bottega da barbiere nuovi, cioè: trumeau lungo con marmo bianco, due specchi, tamburini legno pressato, poltroncine in paglia a vite girante, piccola vetrina per mostra, orologio d'oro da signora.

Mutui

riceve chiunque offra garanzia

ENRICO GIBERTI

Trieste, via Vincenzo Bellini N. 13

LA POVERA GENTE

Quando dei poveri diavoli si trovano riuniti insieme a chiacchierare, il loro tema favorito di conversazione è il benessere dei ricchi. Il danaro è una gran cosa, specie per chi non ne ha. Chi non ne ha, crede che esso porti seco tutto quanto v'è di bello e di buono al mondo. I ricchi - questa è l'opinione generale di coloro che non sono tali - possono col danaro procurarsi tutto: onori, gioia, salute, tutto quanto rende la vita degna di esser vissuta, tutto quanto la fa bella e piacevole. Ma chi ci vede più addentro, non può che sorridere di questa ingenuità, che presta al danaro le qualità di un filtro magico, di un elisir contro tutti i dolori della vita. Come vana appare talvolta all'occhio del pensatore questa apparente onnipotenza della ricchezza! Non avvengono ogni giorno nei palazzi dei potenti, nelle splendide dimore dei milionari, tragedie che il povero non conosce, e che spesso sono appunto i frutti dell'influenza corrompitrice di un possesso illimitato, che dà libero il campo ad ogni passione, ad ogni brama! E nemmeno la salute l'oro è in grado di ridonare al suo possessore, poichè i vantaggi che esso è in grado di procurargli, hanno ben presto raggiunto il loro limite fisico. Qui termina la potenza dell'oro e si rifà l'uguaglianza tra poveri e ricchi. E appunto in questo campo, la scienza e la tecnica lavorano a tutto potere per abolire i confini e rendere accessibili anche ai più poveri i portati della terapia moderna. Prendiamo un esempio. Oggidì un operaio con piccola mercede è in grado di nutrire i suoi bambini con Farina lattea *Kufeke* e latte vaccino, perchè se ne fa una mistura molto diluita, che in ¾ di litro di latte contiene soltanto una cucchiaiata di farina. Questa piccola quantità basta per rendere il latte più digeribile e aumentarne il potere nutritivo. La Farina lattea Kufeke favorisce lo sviluppo delle ossa e dei muscoli, regola la digestione e dà ai bambini un bellissimo aspetto e i colori della salute.

FABBRICA SPECIALE

MACCHINE per SEGHERIE e per lavorazione del legno

Ing. ALBERTO GRUNWALD

Vienna Holoubkau

Tutte le qualità di macchine per fabbriche di mobili, parchetti, pianoforti, bigliardi, carrozze, per falegnami, carrozzai, tornitori ecc.

Telaio Goliah

con regolatore Sinus patentato

RISULTATI:

Circa 50% d'aumento nella produzione. Circa 35% di risparmio nella forza motrice. Circa 20% di risparmio nei cascami.

Si può applicare a qualsiasi telaio esistente

INFORMAZIONI:

Ufficio centrale, Vienna

IX, Schlagergasse 5. Tel. 19.518.

Nuovo Negozio d'orologeria ed oreficeria

— di —

G. KEHIAYAN

Corso N. 23.

Orologi con garanzia

Catene, anelli ed altri oggetti preziosi

A PREZZI MITI.

Riparazioni garantite.

ACQUISTI E SCAMBIO.

Corde armoniche

italiane garantite di qualità superiore

unicamente presso lo Stabilimento musicale

C. SCHMIDL & C., TRIESTE

Piazza Grande, Palazzo Municipale

Unica Filiale: Corso Nr. 41 (ex Chero)

Non si tralasci di esperimentare queste corde.

Acqua di Catrame SERRAVALLO

giova mirabilmente nelle malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.

Farmacia Serravallo - Trieste.

LA FILIALE della

Banca Union

Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

Per BANCONOTE 2¾% a vista
3 % a 6 mesi fisso
3½% „ 1 anno „
Per NAPOLEONI 2 % „ 1 mese „
2½% „ 6 „ „
2¾% „ 1 anno „

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a C. 40,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provvigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettiv istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Obbligazioni Enologiche 4½%; Lettere di Pegno 4½% e certificati di Rendita 4½% della Banca Ungherese Agraria e di Rendite in Budapest; Lettere di Pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario in Vienna Lettere di pegno 4½% dell' i. r. priv. Galizische Actien Hypotheken Bank in Leopoli, della Prima cassa di Risparmio di Debreczin, della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungheresi di Budapest e dello Stabilimento di Credito Fondiario in Hermannstadt.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica di titoli sorteggiati.

GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI PER LA STAGIONE.

Stoffe da Uomo

SPECIALITÀ STOFFE INGLESI

presso **L. BERNARDINO,** Trieste, via Malcanton

Telefono 1434

A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

CITRATO EFFERVESCENTE ZIRILLI

Eccellentissima Limonata spumante, rinfrescante, dissetante, digestiva.

La più igienica per adulti e per bambini. La più economica. Non dilata lo stomaco. Indispensabile per chi viaggia, per chi va in villeggiatura, ed in genere a tutte le famiglie.

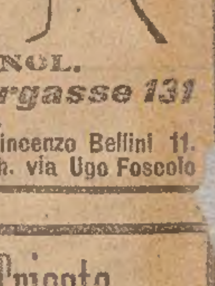
Domandare in tutte le Farmacie e Drogherie esclusivamente il CITRATO ZIRILLI.

Per commissioni rivolgersi alla ditta

CARLO ZIRILLI & C.o — TRIESTE

Un grande successo

ottenne il nostro **MANOL**



sapone australiano senza soda, (protetto dalla legge) 1 scatola piccola Cor. 1 - 1 scatola grande Cor. 2 per chi vuol ottenere una carnagione rosea e pura per chi vuol essere per sempre libero da punti neri, lentiggini, erpete, ecc. Il migliore rimedio per la cura delle mani. **Manol** è l'unico mezzo efficace adoperato da tutta l'alta aristocrazia, per ottenere una carnagione sana e pura. Migliaia di certificati di elogio.

Trovasi dappertutto. Domandare soltanto MANOL.

Deposito principale: **FR. VITEK & C.o, Praga, Wassergasse 131**

Unico produttore: **MAX FEIGL, Praga-Lieben.**

Trovasi a Trieste presso le Farmacie Rovis e Serravallo, Giov. Angeli, via Vincenzo Bellini 11. L. Nagelschmidt, drogh. via S. Sebastiano 5, Ig. Wohl, prof. E. Cociancich, drogh. via Ugo Foscolo

La Filiale della Banca Anglo-Austriaca in Trieste

in seguito alle numerose richieste, ha ampliato il servizio di

LOCAZIONE DI CASSETTE FORTI

(«Safe Deposits»).

CONDIZIONI DI LOCAZIONE:

formato	lunghezza	larghezza	altezza	per 1 anno	per 6 mesi	per 3 mesi
I	430 mm.	160 mm.	90 mm.	Cor. 20.—	Cor. 15.—	Cor. 8.—
II	430 mm.	215 mm.	110 mm.	« 30.—	« 20.—	« 12.—
III	430 mm.	215 mm.	185 mm.	« 40.—	« 30.—	« 16.—
IV	430 mm.	215 mm.	285 mm.	« 50.—	« 35.—	« 20.—

Queste Cassette, che presentano la più assoluta sicurezza, sono eminentemente adatte per custodirvi **Valori, Documenti, Oggetti preziosi,** ecc.

Ai locatari delle Cassette forti, la Banca paga a vista e senza provvigione le cedole scadute ed i titoli estratti esigibili presso le sue casse.

Ulteriori schiarimenti vengono di buon grado impartiti agli uffici di cassa della Banca, situati al **pianoterra del N. 15 di Via della Cassa di risparmio.**